

LUNEDI DOMENICA 9-21  
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

# Sette News VERONA

LUNEDI DOMENICA 9-21  
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 26 - N.S. n. 11 - 29 Novembre 2025

CONSORZIO ZAI

## GASPARATO NOMINATO PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DEI PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA



Congratulazioni al nostro Presidente Matteo Gasparato per la nomina a Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia. Un incarico prestigioso e strategico per lo sviluppo della portualità veneta e dell'intero sistema logistico nazionale. La sua visione, unita all'esperienza maturata in anni di lavoro ai vertici della logistica italiana, rappresenta una garanzia per affrontare con determinazione le sfide future e valorizzare appieno il ruolo dei porti di Venezia e Chioggia nel panorama europeo.

a pag 3

AMT3

## LA NUOVA WEB APP PER PAGARE LA SOSTA



a pag 4

ATV

## SERVIZI BUS GRATUITI PER I MERCATINI DI NATALE



a pag 4

AGSM AIM

## ACQUISITO IL GRUPPO GLOBAL POWER



a pag 4

VERONAFIERE

## RIPARTE DA TOKYO IL VINITALY INTERNAZIONALE



a pag 6

RUBRICA

"L'Angolo di Giulia  
Life and People"



a pag 13

RUBRICA

"Pensiero  
Verticale"



a pag 13



a pag 12

SIMONE VESENTINI

LA  
RISTORAZIONE  
VERONESE  
MERITA  
RISPETTO

VERONAMERCATO

IL  
MINISTRO  
LOLLOBRIGIDA  
IN VISITA  
AL CENTRO  
AGROALIMENTARE



a pag 7

## I GRANDI NOMI DELLA CULTURA A VERONA ATTRAVERSO GLI OCCHI DI ANNA NEZHNYAYA



“In attesa del nuovo anno, Verona, città dalla profonda storia musicale, propone eventi festosi sia negli eleganti spazi teatrali, sia

sottolineare in particolare il suo legame con la cultura italiana. Affascinato dalla straordinaria capacità del popolo italiano di trasmettere la cultura in tutti gli aspetti della vita quotidiana, il compositore, basandosi sui suoi viaggi in Italia, creò alcune delle opere sinfoniche più famose: “Ricordi di Firenze” e “Capriccio italiano”. La musica di questo grande compositore russo è tornata in Italia non solo sotto forma di concerti classici, opere e balletti nelle lussuose sale dei teatri cittadini, ma anche, come nel caso delle melodie del balletto “Lo Schiaccianoci”, è diventata un vero successo, impreziosendo le tradizionali feste popolari in piazze e strade. Ho avuto la fortuna di creare scene e costumi per i balletti di Čajkovskij, “Il lago dei cigni”, che ho dedicato ai castelli medievali delle Alpi trentine, la fiaba natalizia invernale “Lo Schiaccianoci” e lo spettacolo stravagante estivo “La Bella Addormentata”. Queste produzioni, presentate al Teatro Filarmonico, al Tea-

tro Ristori e al Teatro Nuovo di Verona, sono diventate per me un vero e proprio ponte culturale, proseguendo le tradizioni instaurate dallo stesso Čajkovskij che, sottolineando l’inscindibile legame tra tutte le forme di creatività, definì il genio del Rinascimento italiano, Raffaello, “il Mozart della pittura”. In questa stagione teatrale a Verona il balletto “Lo Schiaccianoci” andrà in scena il 7 dicembre al Teatro Nuovo,



nell’ambito della consolidata tradizione dello spettacolo festivo di fine anno della compagnia di danza Balletto di Verona. Ho incontrato per la prima volta il direttore artistico di questa scuola di danza classica, Eriberto Verardi, all’inizio degli anni 2000, mentre lavoravo a un’interpretazione contemporanea dei balletti “Petrushka”, “Sheherazade” e “L’uccello di fuoco” su musiche di Stravinsky e Rimsky-Korsakov. Secondo me il progetto teatrale internazionale “Stagioni di Sergej Diaghilev”, al quale ho partecipato più volte come scenografo e costumista, ha riunito racconti filosofici provenienti da diverse culture in un unico spettacolo sui palcoscenici del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, del Coliseum Theatre di Londra, del Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e del Palais des Festivals di Cannes. Sul palcoscenico dell’Opera di Roma, questo progetto ha trovato nuova vita sotto la direzione della leggendaria Carla Fracci, che ha avuto un rapporto profondo con l’Arena di Verona come prima ballerina e poi negli anni novanta diresse il corpo di ballo dell’anfiteatro, del suo fedele marito e compa-



gno d’arte, il regista Beppe Menegatti, e con la partecipazione diretta del maestro Verardi. Solo pochi giorni fa

pittura in varie epoche, dal Novecento al XXI secolo, è diventata per me una finestra di opportunità per realizzarmi in un’ampia varietà di generi. Presento questa sintesi di musica, pittura e movimento attraverso le mie mostre personali, i progetti di design, i pannelli su seta e i saggi in cui utilizzo le parole per colmare i dettagli mancanti. Le performance, da me ideate nel corso degli anni, sono diventate una vera fonte di ispirazione per progetti di design in generi affini alle belle arti, come vetrine e sale di grandi magazzini e proprio di recente, questo novembre, a Verona, nelle sale della storica Villa Delsa Castellum Aquae è stata presentata la mia collezione di foulard.” - Anna Nezhnyaya artista, designer, ricercatore del patrimonio dell’impresa “Les Saisons Russes à Paris” e dell’Avanguardia europea della prima metà del XX secolo, detentore dell’Ordine di Diaghilev per il suo contributo alla promozione della cultura.

© Anna Nezhnyaya design.  
[www.annanezhnyaya.it](http://www.annanezhnyaya.it)

FONDAZIONE ATLANTIDE  
**TEATRO STABILE VERONA**  
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

Teatro di Verona

# Lo Schiaccianoci

musica P.I. Čajkovskij      direzione artistica Eriberto Verardi Anna Guetsman      scene e costumi Anna Nezhnyaya

**LO SCHIACCIANOCI**  
7 Dicembre 2025 - 16:30

**VERONA INTERPORTO**  
**QUADRANTE EUROPA**

La “città delle merci”  
più grande d’Italia



QUADRANTE SERVIZI  
Business Partner



QUADRANTE EUROPA  
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA  
TERMINAL GATE



ZAILOG  
Innovation Hub

## GASPARATO NOMINATO PRESIDENTE DEI PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA

Congratulazioni al nostro Presidente Matteo Gasparato per la nomina a Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale – Porti di Venezia e Chioggia

incarico prestigioso e strategico per lo sviluppo della portualità veneta e dell'intero sistema logistico nazionale.

La sua visione, unita all'esperienza maturata in anni di lavoro ai verti-

ci della logistica italiana, rappresenta una garanzia per affrontare con determinazione le sfide future e valorizzare appieno il ruolo dei porti di Venezia e Chioggia nel panorama europeo.

## I numeri della ristorazione veronese

(Fonti: Confindustria 2024; CCIAA 2023; FIPE 2024)

- 1.736 imprese nel comune di Verona
- 8.000-9.500 lavoratori in città
- Oltre 30.000 addetti in provincia
- Prevalenza di micro-imprese familiari
- Ampio uso di prodotti tipici locali
- Tributi principali: TARI, suolo pubblico, imposta pubblicità, IVA, IRAP, contributi previdenziali

Simone Vesentini



## CONGRATULAZIONI PRESIDENTE

PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO SETTENTRIONALE



## Riforma degli interporti dopo 35 anni. Gasparato: "Risultato storico"

La nomina di Matteo Gasparato alla presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende i porti di Venezia e Chioggia, coincide con un passaggio decisivo per il settore: la Camera ha approvato la riforma degli interporti, a 35 anni dalla legge del 1990 che ne aveva sancito l'istituzione. «È un grande risultato – af-

ferma Gasparato, presidente dell'Unione Interporti Riuniti (UIR) – perché la nuova norma recepisce in larga parte la visione che abbiamo promosso in questi anni: dotare il sistema interportuale italiano di un quadro normativo moderno, coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e con le esigenze dell'intermodalità».

Secondo Gasparato, il testo

rappresenta «una base solida da cui partire per ulteriori miglioramenti», mentre ora si apre una fase cruciale: «Serve tradurre i principi della legge in misure concrete, capaci di sostenere sviluppo, sostenibilità ed equilibrio territoriale dell'intero sistema interportuale nazionale».

Tra le principali novità introdotte dalla riforma figurano il

riconoscimento degli interporti come infrastrutture strategiche per il Paese, una definizione chiara e aggiornata della loro funzione, la semplificazione delle procedure e l'introduzione di criteri oggettivi per individuare i nuovi interporti, concepiti come hub sostenibili, dotati di impianti per energie rinnovabili e sistemi certificati di efficienza energetica.



## Protocollo d'Intesa tra Confimi Apindustria Verona e UniCredit Spa

Siglato un accordo che prevede condizioni agevolate per le aziende associate.

La firma è avvenuta oggi pomeriggio, 18 novembre, a margine dell'incontro "Cambio generazionale e continuità aziendale: costruire il futuro" promosso da Confimi Apindustria Verona, in collaborazione con UniCredit, presso la Sede UniCredit di Verona.

Un protocollo d'intesa tra Confimi Apindustria Verona e UniCredit per offrire condizioni agevolate alle aziende associate, in un'azione congiunta mirata a rafforzare le potenzialità di sviluppo. È stato siglato il 18 novembre

dal presidente dell'Associazione che riunisce circa un migliaio di Piccole e Medie Imprese scaligere Claudio Cioetto e dal Regional Manager Nord Est dell'istituto di credito Francesco Mario Iannella. L'accordo "Condizioni di conto corrente, richiesta affidamenti e finanziamenti per le imprese associate", portato avanti dal Gruppo Donne di Confimi Apindustria Verona con il supporto di Confimi Veneto, si inserisce all'interno di un più ampio progetto di collaborazione con UniCredit ed è nato con l'intento di creare un canale privilegiato tra le PMI iscritte a Confimi Apindustria Verona e il Gruppo UniCredit. Non



si tratta solo di condizioni economiche vantaggiose ma soprattutto di tempi brevi di risposta, accesso a servizi di consulenza specifici, supporto nei percorsi di inter-

nazionalizzazione e miglioramento del posizionamento ESG. Il protocollo è stato raggiunto grazie all'impegno di alcune imprenditrici del Gruppo Donne,

in sinergia con l'Area Manager Corporate Angela Benedetti e il responsabile Sviluppo Territori Nord Est Marco Sempredon.

«Finalità della nostra Associazione è rappresentare, tutelare e sostenere le aspirazioni del settore manifatturiero e dei servizi alla produzione, alla luce dell'evoluzione economico-sociale e nel contesto dello scenario globalizzato dei mercati», sottolinea Claudio Cioetto, presidente di Confimi Apindustria Verona. «L'accordo siglato con UniCredit rappresenta un'importante opportunità per rafforzare le capacità operative delle imprese associate e favorire la competi-

tività».

Evidenzia Francesco Mario Iannella, Regional Manager Nord Est di UniCredit: «Le piccole e le medie imprese rappresentano il cuore pulsante, per numero di addetti e fatturati globali, del sistema manifatturiero e dei servizi di Verona e provincia. La partnership siglata oggi con Confimi Apindustria Verona ha quindi una valenza che travalica gli aspetti pratici e di immediato impatto per le imprese. Questo accordo mira infatti ad avviare un circolo virtuoso per la comunità e il territorio veronese di cui UniCredit e le sue persone sono parti fondanti».

## AGSM AIM ENERGIA SI AGGIUDICA SEI LOTTI CONSIP PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

Agsm Aim Energia, società commerciale del Gruppo Agsm Aim, si è aggiudicata sei lotti della gara Consip indetta per la fornitura di energia elettrica alle Pubbliche Amministrazioni italiane. La convenzione riguarderà il biennio 2026-2027.

In particolare, Agsm Aim Energia servirà le seguenti aree: Valle d'Aosta e Piemonte (Lotto 1), province di Milano e Lodi (Lotto 2), restante parte della Lombardia (Lotto 3), Sardegna e Liguria (Lotto 7), Um-

bria e Marche (Lotto 9), Puglia e Basilicata (Lotto 14).

Grazie alla convenzione stipulata con Consip, Agsm Aim Energia fornirà le Pubbliche Amministrazioni dei lotti vinti con oltre 4,85 milioni di MWh di energia elettrica, per un fatturato stimato di più di 1 miliardo di euro.

Questo risultato consolida la competitività del Gruppo Agsm Aim e concretizza la sua ambizione di essere sempre più un riferimento affidabile per la fornitu-

ra di energia elettrica nel mercato nazionale.

"L'aggiudicazione di questi sei lotti, che va ad aggiungersi ai 6 vinti qualche mese fa per la Convenzione Gas GN17, rappresenta un risultato di grande rilievo, che premia il lavoro costante di tutta Agsm Aim Energia e conferma la capacità della società di proporsi come interlocutore affidabile e competitivo per le Pubbliche Amministrazioni e le utility in tutta Italia", commenta Fabio Candeloro, consigliere de-

legato di Agsm Aim Energia. "Agsm Aim Energia è protagonista da alcuni anni delle gare Consip sia per la fornitura di energia elettrica sia gas. Questo è una testimonianza della nostra capacità di competere con i principali player nazionali, garantendo convenienza e affidabilità alle Pubbliche Amministrazioni".

"Questi ulteriori lotti conquistati confermano il Gruppo Agsm Aim tra i principali player del mercato energetico italiano e testimoniano la solidità



del percorso intrapreso dalla nostra società. Sono traguardi che ci motivano a proseguire con determinazione nel supportare

istituzioni e territori nella transizione energetica", dichiara Alessandro Russo, Consigliere Delegato di AGSM AIM.

## Paga sosta Verona, la prima web app in Italia per il pagamento della sosta e' di Amt3

Diventa ufficiale il debutto di Paga Sosta Verona, la nuova web app sviluppata da Amt3 per il pagamento della sosta su stalli blu. Un progetto innovativo che rappresenta una novità assoluta nel panorama nazionale ed europeo, realizzato in collaborazione con Horsa, partner tecnol-

gico dell'azienda.

L'introduzione di Paga Sosta Verona risponde alla richiesta dell'amministrazione comunale e del Consiglio di Amministrazione di Amt3 di modernizzare e semplificare il sistema di pagamento della sosta. L'obiettivo è offrire ai cittadini uno strumen-

to rapido, lineare e accessibile, capace di ridurre le perdite di tempo e rendere più pratico l'utilizzo degli stalli blu.

"E' uno strumento per avvicinare i servizi pubblici della città ai cittadini e alle cittadine" ha spiegato l'assessore alla mobilità e alle infrastrutture viarie, Tommaso Ferrari.

"Inoltre è possibile - ha aggiunto il presidente di Amt3, Giuseppe Mazza - ritrovare facilmente il punto in cui si è parcheggiato. Se parcheggi e poi mi dimentico dove ho lasciato l'auto, l'app mi permette di tornare esattamente al posto in cui è stata registrata. Un altro aspetto importante è che tutti questi dati non vengono conservati e restano completamente anonimi. A noi non interessa chi parcheggia, ma interessa che parcheggi. Inoltre, mi preme ringraziare il direttore generale di Amt3, Mario Pollicelli,

che ha contribuito in modo decisivo a mettere a terra questa iniziativa che ho in progetto fin

dalla mia elezione".

Come funziona la web app. La scelta di una web app - e non di

un'app da scaricare - risponde alla necessità di semplificare il più possibile l'esperienza di utilizzo. Non occorre infatti passare dagli store Apple o Android: è sufficiente aprire il link dal browser dello smartphone e, se si desidera, installare l'icona con l'opzione automatica che compare subito all'avvio.



## Servizi bus gratuiti mercatini di natale 2025

In occasione dei Mercatini di Natale 2025 saranno attivi dei servizi navetta gratuiti per collegare i parcheggi con le zone del Centro storico che ospitano i mercatini di Natale.

Questi i percorsi delle due navette:

- Linea 78: Park Genovesa - Park P3 Fiera - Corso Porta Nuova

- Linea 79: Park Stadio A - Castelvecchio - Via Diaz

Il servizio è attivo dal 22 no-

vembre al 21 dicembre 2025 nei giorni di sabato, domenica e 8/12 (linea 79 non attiva Domenica 23 novembre e Sabato 6 Dicembre causa partite Hellas Verona)

Orari e frequenze sono consultabili sul nostro sito [www.atv.verona.it/navette-mercatini-2025](http://www.atv.verona.it/navette-mercatini-2025). In aggiunta ai servizi navetta, per tutte le giornate indicate e per l'intera giornata di servizio (dal 22 novembre al 21 dicembre nei

giorni di sabato, domenica e 8 dicembre), sarà prevista la gratuità sulle seguenti tratte:

- Linee 21-22-83-93: via Scuderlando - via Agricoltura - Stazione FS - Castelvecchio - via Diaz

- Linee 51-53: via Scuderlando - via Agricoltura - Stazione FS - piazza Bra

- Linea 61: viale del Lavoro/Fiera - Stazione FS - Castelvecchio - via Diaz

## Agsm Aim acquisisce il gruppo Global Power

AGSM AIM Energia, società del Gruppo AGSM AIM, annuncia il perfezionamento dell'operazione di acquisizione del Gruppo Global Power (Global Power S.p.A. e Global Power Plus S.r.l.) da Vittoria Srl.

Il Gruppo Global Power è attivo nella vendita di energia elettrica e gas, con circa 50.000 punti di fornitura su tutto il territorio italiano. Global Power è un operatore storico nel settore energetico italiano, che opera dal 2004 con una forte presenza nella Pubblica Amministrazione - oltre 1.000 Comuni serviti in tutta Italia -, nel mercato reselling e nel retail con un'offerta dedicata anche a privati e PMI attraverso la società controllata Global Power Plus.

L'operazione di acquisizione rappresenta un passo significativo nel percorso di crescita del Gruppo AGSM AIM, in linea con le direttrici strategiche del Piano Industriale 2025-2030, che punta a rafforzare il ruolo del Gruppo come multiutility leader su scala nazionale nella transizione energetica. L'operazione contribuirà al piano di rafforzamento territoriale e am-



pliamento della base commerciale del Gruppo verso il target di 1,2 milioni di clienti al 2030. "L'acquisizione di Global Power all'interno della nostra società commerciale Agsm Aim Energia conferma la forte volontà del nostro Gruppo di espandersi commercialmente in tutto il territorio nazionale", commenta Federico Testa, presidente del Gruppo Agsm Aim. "Il nostro Gruppo ha un piano industriale ambizioso che non solo guarda alle sfide della transizione energetica con lo sviluppo di impianti a fonti rinnovabili: vogliamo anche essere un partner affidabile al di là dei nostri territori storici di riferimento per poter così offrire a sempre più cittadini la qualità dei nostri prodotti".

"L'ingresso del Gruppo Global Power rappresenta un altro passo decisivo nel percorso di crescita delineato dal nostro piano industriale presentato nei mesi scorsi", spiega Alessandro Russo, consigliere delegato del Gruppo Agsm Aim. "Questa operazione conferma la solidità della nostra visione e la capacità dei nostri collaboratori di tradurre gli obiettivi fissati in risultati concreti. Grazie a questa integrazione, ampliamo il nostro perimetro commerciale e rafforziamo la presenza sul territorio avvicinandoci alla copertura nazionale completa. La crescita del nostro Gruppo non può che passare da investimenti strategici come questo e dalla costante attenzione alla qualità e all'innovazione".

## UIR: SVOLTA STORICA, DOPO 35 ANNI, LA RIFORMA DEGLI INTERPORTI È LEGGE. RICONOSCIUTO IL VALORE STRATEGICO DELLE STRUTTURE INTERPORTUALI

“Siamo ad una svolta “storica”. A distanza di 35 anni, dalla legge 24090 che istituì gli interporti italiani, finalmente in Italia abbiamo a disposizione uno strumento normativo moderno ed adeguato alle mutate esigenze del settore degli interporti. L’Interporti Riuniti - UIR accoglie con estrema soddisfazione l’approvazione - dopo il passaggio alla Camera - del testo definitivo della Legge

quadro sugli interporti, primo firmatario l’on. Mauro Rotelli. Si tratta di un grande risultato: infatti, la nuova norma - afferma il presidente dell’associazione, Matteo Gasparato, recepisce in larga parte la visione promossa dalla UIR (e Interporti Riuniti), volta a dare al sistema interportuale italiano un assetto normativo moderno e coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e intermodalità. Inoltre, il testo

rappresenta senza dubbio una buona base, da cui partire in seguito per ulteriori migliorie. Per questo la UIR esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal legislatore, in particolare il primo firmatario della Legge on. Mauro Rotelli e, al tempo stesso, va dato il giusto merito al Governo, per la grande sensibilità in materia e per aver voluto fortemente riformare, dopo 35 anni, il settore. Segno di una

reale e rara considerazione e, quindi, del riconoscimento tangibile del valore di asset strategico per il Paese attribuito alla interportualità. Ora, ci attende l’avvio di una fase attuativa, che sappia tradurre efficacemente i principi della legge, in misure concrete, capaci di sostenere lo sviluppo, la sostenibilità e l’equilibrio territoriale del sistema interportuale nazionale. Tra le novità principali del provvedi-



mento: il riconoscimento come infrastrutture strategiche del sistema Paese, la definizione di interporto, la semplificazione delle procedure, l’introduzione di criteri oggettivi per l’individuazione dei nuovi interporti - concepiti come hub sostenibili, dotati di impianti per energie rinnovabili e sistemi certificati di efficienza energetica. Per gli interporti, in un contesto internazionale sempre più competitivo, questa legge rappresenta un’opportunità concreta per rafforzare il ruolo strategico dell’Italia, nella logistica euro-mediterranea, valorizzando una rete che già oggi vede cinque interporti italiani tra i primi

dieci in Europa. In definitiva, finalmente si dà atto in maniera inequivocabile che l’intermodalità e il network degli interporti italiani rappresentano una parte non trascurabile dell’ossatura del nostro Paese, alla stregua di altre reti ed infrastrutture”. Leggendo quanto sopra e avendo presente l’importanza della riforma, in tema, per l’Interporto veronese - Consorzio ZAI, siamo certi che il Consorzio stesso saprà dare forma a quanto di meglio la legge, appena approvata, contribuisce a realizzare, in senso innovativo e moderno, ciò, di cui l’attissimo interporto di Verona abbisogna.

**Pierantonio Braggio**

## Contro la violenza: una delibera per dare continuità alle iniziative

Sono state presentate oggi, mercoledì 26 novembre nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, le iniziative della Commissione provinciale per le Pari Opportunità contro la violenza di genere.

Sono intervenuti il Consigliere con delega alle Pari Opportunità, Sara Moretto, la Presidente della Commissione, Silvia Fiorio e la Vicepresidente, Sara Gini.

La prima iniziativa, già avviata, è rappresentata dalla mozione, promossa su impulso della stessa Commissione e adottata all’unanimità in una recente delibera del Consiglio Provinciale, per coordinare e potenziare le attività concrete

degli enti locali scaligeri per il contrasto alla violenza di genere. Il documento riporta l’impegno a rafforzare, ad esempio, i percorsi educativi nelle scuole, la formazione per gli operatori e il sostegno ai centri antiviolenza.

“È evidente e notevole, soprattutto in questo periodo,

il lavoro dei singoli Comuni veronesi e delle rispettive Commissioni nel promuovere eventi locali su questo tema - afferma Sara Moretto -. Ma, al calendario delle manifestazioni e degli incontri per il 25 novembre o per l’8 marzo, è necessario affiancare percorsi continuativi di formazione,

prevenzione e tutela coordinati sull’intero territorio provinciale per ottimizzare risorse ed energie. Non vogliamo una voce sola, bensì un coro ‘intonato’ di associazioni, centri, professionisti e istituzioni che ‘destagionalizzino’ e rendano permanente la lotta alla violenza. Alcune realtà già lo fanno e lo fanno bene, ma non tutte e non tutte assieme”.

Il passo successivo è stato trasmettere la delibera a tutti i Comuni, in modo da valutarne l’adozione. Ad oggi già diverse Amministrazioni l’hanno inserita all’ordine del giorno dei prossimi, rispettivi, Consigli.



## Società Neurochirurgiche europee, per la prima volta un presidente italiano. E’ il prof Francesco Sala direttore Neurochirurgia B Aouì

I neurochirurghi europei hanno un nuovo presidente, è il prof. Francesco Sala direttore dell’Uoc Neurochirurgia B di Aouì Verona. Resterà in carica fino al 2027 ed è la prima volta in 52 anni che un medico italiano prende le redini dell’EANS, European Association of Neurosurgical Societies.

La European Association of Neurosurgical Societies è la federazione che rappresenta 41

Società scientifiche nazionali a livello europeo, costituendo - con quella nordamericana - una delle due società scientifiche continentali più prestigiose al mondo in ambito neurochirurgico. Il prof Sala rappresenterà la pluridecennale tradizione neurochirurgica di Aouì Verona ma anche la competenza della Società Italiana di Neurochirurgia che ha sempre svolto un ruolo importante a livello europeo.

La cerimonia del passaggio di consegne si è tenuta lo scorso 8 ottobre nella prestigiosa cornice del Kunsthistorische Museum di Vienna, alla presenza del presidente uscente prof. Torstein Meling. Per il prossimo biennio, il presidente Sala si è dato 5 obiettivi sintetizzati con “I care”, che non significa solo curare ma è l’acronimo per: Inclusivity, Consolidation, Alliance, Research e Education.



Il Prefetto di Verona Demetrio Martino ha ricevuto i rappresentanti della Fondazione Insigniti dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana accompagnati dal Vice Presidente del Comitato di Verona Massimo Castellani.

A conclusione dell’incontro, che è stato particolarmente cordiale, il Prefetto

ha ringraziato per la cortese visita ed ha rivolto alla neocostituita Fondazione OMRI Sezione di Verona i migliori auguri di buon lavoro.

A ricordo dell’incontro il Vice Presidente Castellani ha donato al Prefetto una ceramica commemorativa e lo ha ringraziato per la squisita accoglienza.

## VERONAFIERE. AL VIA LA 34<sup>A</sup> EDIZIONE DI JOB&ORIENTA

A Veronafiere va in scena la 34<sup>a</sup> edizione del più importante salone italiano dedicato a Orientamento, Scuola, Formazione e Lavoro. Alle presenze delle principali istituzioni civili e militari è stato infatti inaugurato questa mattina Job&Orienta Verona, che anche quest'anno presenta numerose proposte in presenza in Fiera, integrate da un ecosistema digitale e interattivo.

“La finalità di Job&Orienta è quella di esaltare la parte mi-

gliore del nostro Paese, che sono i nostri giovani – sottolinea il sindaco Damiano Tommasi –. Si respira una energia speciale in questo luogo, l'energia della voglia di costruire il proprio futuro. Alle istituzioni spetta il compito di dare ai giovani il campo da gioco dove garantire concretezza a obiettivi, desideri e passioni.

Oggi purtroppo non siamo un Paese attrattivo per ragazzi e ragazze. Dobbiamo tutti concentrarci di più nell'offrire i servizi

che i giovani cercano. Manca l'ascolto, la volontà di dare loro uno spazio propositivo dove definire le scelte da portare avanti per costruirsi un futuro. A Verona stiamo lavorando per realizzare una città a misura di studenti, con scelte che devono essere comprese e sostenute non solo dalle istituzioni e dalla politica ma da tutta la società civile. Perché attraverso le istituzioni si possono indirizzare decisioni che definiscono il territorio e cambiano l'attrattività



e la vivibilità delle nostre città. Un percorso per generare spazi urbani sempre più a misura di

giovani e sempre più vivibili per tutti i cittadini e cittadine. Continuando su questa strada

saremo anche attrattivi per giovani che già vengono a Verona dagli altri Paesi”.

## Fieracavalli 2025 chiude con oltre 140mila visitatori edizione più internazionale di sempre con presenze da 79 paesi

Quattro giornate, più di 140mila visitatori e operatori e internazionalità in crescita, con presenze da 79 nazioni,

rispetto alle 73 del 2024: la 127<sup>a</sup> Fieracavalli si chiude oggi a Veronafiere confermandosi l'appuntamento di riferi-

mento per la filiera equestre internazionale, con 12 padiglioni, 6 aree esterne, 2.200 cavalli di 60 razze, 700 aziende espositrici da 25 Paesi e oltre 200 eventi in programma. L'edizione 2025 è stata inaugurata dal presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, dal vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, e dal ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

Promosso dai visitatori il rinnovato layout espositivo che,

insieme ai servizi della nuova App Fieracavalli, ha migliorato l'accessibilità, l'organizzazione e l'esperienza della visita. Anche i campi gara e i ring di riscaldamento nei padiglioni sono stati riposizionati per permettere agli spettatori di seguire al meglio gare e spettacoli.

In crescita gli ingressi nelle giornate di giovedì e venerdì, grazie ai nuovi contenuti che hanno ampliato il pubblico di appassionati e professionisti, riequilibrando i flussi di partecipazione durante l'intera

manifestazione. Successo per il nuovo allestimento del padiglione Iberian Horses, ridisegnato dal designer Henry Timi, e anche per l'area food curata da Filippo Polidori, tra prodotti del territorio e alta cucina.

«Questa è la miglior Fieracavalli di sempre, un'edizione che segna un traguardo importante nella storia della manifestazione – commenta Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. È il risultato di una grande sinergia tra istituzioni nazionali e locali, imprese e

35 associazioni allevatoriali che ogni anno danno forza a un comparto da oltre 3 miliardi di euro e più di 100mila posti di lavoro. Abbiamo consolidato la collaborazione con FEI e FISE, con il MASAF, che ha riportato in fiera il mondo dell'ippica dopo 25 anni, e con l'Agenzia ICE, che ha selezionato e invitato con noi top buyer dall'estero. Fieracavalli, quindi, ha compiuto un ulteriore salto in avanti e guarda già alla prossima edizione: nel 2026 la rassegna accoglierà nuove discipline in sella che vanno a rafforzare il ruolo di palcoscenico di riferimento per gli sport equestri, con il debutto del progetto “Stefano Ricci Top 10 Dressage” e la tappa finale dell'Italia Polo Challenge, circuito esclusivo



## Al via la Vinitaly preview Tokyo nella settimana della cucina italiana nel mondo

Riparte dal Giappone la staffetta internazionale di Vinitaly che, dopo l'appuntamento a Chicago per Vinitaly.USA, i prossimi 17 e 18 novembre sarà nella capitale del Sol Levante per la Vinitaly Tokyo Preview. Organizzato da Veronafiere in collaborazione con l'Ambasciata italiana e ITA – Italian Trade Agency, l'appuntamento si inserisce nella Settimana della Cucina Italiana nel Mondo e punta a rafforzare il presidio del mercato del vino asiatico più maturo.

A tagliare il nastro inaugurale, la sede dell'Ambasciata d'Italia a Tokyo, che ospiterà nella serata del 17 novembre una cena di gala con 50 ospiti tra istituzioni, buyer, influencer e operatori specializzati. Durante



la cena, in tandem con SOL Expo, sarà presentato un “carrello degli oli” con la possibilità di degustare 5 oli evo assieme al giudice giapponese del concorso JOOP, Mariko Shimada. Seguiranno la serata le due masterclass guidate dal wine educator Filippo Bartolotta e dall'Italian Wine Ambassador Asami Yoshikawa, in programma per martedì 18 novembre all'InterContinental Tok-

yo Bay. I tasting, con 8 etichette in degustazione per ciascuna sessione e 2 blind tasting, sono organizzati da Veronafiere e ITA – Italian Trade Agency che ha selezionato 50 operatori del trade per ogni degustazione. La prima si concentrerà su “The Lightness of Contemporary Italian Winemaking”, un excursus nel calice su definizioni, trasparenze, bevibilità e leggerezza come espressione di terroir ed eleganza, mentre sarà dedicato ad una “Italy Reimagined” la degustazione del pomeriggio (ore 14), un viaggio nell'enologia italiana contemporanea con focus su storia, dati e trend che hanno ridisegnato paesaggi e stili produttivi.

## Imprese giovanili: Verona prima in Veneto per numerosità, 7.245 le attività under 35

È online l'edizione 2025 del report sulle imprese giovanili veronesi. Le analisi confermano il ruolo di leadership della provincia scaligera, che si posiziona al primo posto in Veneto per numero assoluto di imprese guidate da under 35. Al 31 dicembre 2024, le imprese giovanili registrate sono 7.245, pari al 7,9% del totale provinciale, dato che colloca Verona al secondo posto a livello regionale per tasso di incidenza.

L'analisi della forma giuridica evidenzia un forte orientamento verso le realtà micro-imprenditoriali: le imprese individuali rappresentano infatti il 73% del totale. Seguono le società di capitale, che coprono



il 19,9%, mentre le società di persone e le restanti forme giuridiche corrispondono insieme al 7,2% delle imprese giovanili.

Il comparto che raccoglie il maggior numero di imprese under 35 è il terziario: il settore dei

servizi, con 2.493 unità, rappresenta il 34,4% della base imprenditoriale giovanile. Seguono il commercio, con 1.528 unità (21,1%), in cui emerge la peculiarità dell'e-commerce, e le costruzioni, che contano 970 imprese (13,4%).

## IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE IN VISITA AL CENTRO AGROALIMENTARE DI VERONA

Oggi, venerdì 7 novembre 2025, si è svolta presso il Centro Agroalimentare di Verona una visita istituzionale del Ministro del MASA On. Francesco Lollobrigida, avente come principale finalità la verifica dello stato di avanzamento del progetto finanziato principalmente con i fondi del PNRR, nonché la conoscenza dell'attività di Veronamercato e delle imprese insediate.

Presenti Marco Dallamano e Paolo Merci, rispettivamente Presidente e Direttore di Veronamercato, unitamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al personale della Società. Presenti, inoltre, tutti gli attori coinvolti nel progetto (impresa costrut-

trice Cubi, progettisti, direzione lavori, coordinatori della sicurezza, consulente Sinloc). In rappresentanza del Comune di Verona, Socio di riferimento, delegata dal Sindaco Damiano Tommasi, ha presenziato l'Assessora Alessia Rotta. Presenti vari rappresentanti delle Istituzioni e degli Enti cittadini ed alcuni rappresentanti dei Mercati all'ingrosso appartenenti alla Rete nazionale Italmercati.

Presente, inoltre, una delegazione di imprenditori del Mercato all'ingrosso di Monaco di Baviera assieme ai tecnici della Municipalità tedesca, intenti ad osservare l'organizzazione del Centro agroalimentare veronese, in vista della realizzazione del nuovo Mercato di Monaco

necessario per sostituire l'ormai più che centenario e fatiscente Mercato annonario posizionato in centro città. Il Ministro ha preso atto dello stato di avanzamento del progetto di riqualificazione e potenziamento del Mercato Ortofrutticolo scaligero che prevede un investimento complessivo di oltre 16 milioni di euro. Di questi, 10 milioni sono stati ottenuti a fondo perduto grazie al finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della Misura 2.1 - "Sviluppo della logistica agroalimentare tramite miglioramento della capacità logistica dei mercati agro-alimentari all'ingrosso".

Presidente Dallamano e Direttore Merci hanno rappresentato

al Ministro i due interventi costituenti il progetto:

Intervento A): implementazione della catena del freddo nelle due testate di carico/scarico del Mercato ortofrutticolo integrato dalla digitalizzazione dei flussi di prodotto mediante un sistema WMS (Warehouse Management System);

Intervento B): realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico



con pensiline a copertura dei parcheggi delle autovetture, implementato da postazioni di ricarica elettrica per auto.

Si è preso atto che i lavori procedono con ritmo sostenuto e risultano in anticipo rispetto alla pianificazione contrattuale.

L'attuale aggiornamento del cronoprogramma prevede il completamento di entrambi gli interventi entro febbraio/marzo 2026, con un significativo margine rispetto alla scadenza ultima fissata per giugno 2026.

**Riccardo Sommariva**

## Elezioni Regionali: dichiarazione Presidente Pasini

Presidente Flavio Pasini: "Il miglior augurio di buon lavoro ad Alberto Stefani e a tutti i Consiglieri e le Consigliere che siederanno in Consiglio regionale, in particolare a quelli e a quelle veronesi. Stefani è stato Sindaco, ruolo che ha anche ricordato nei suoi interventi, e perciò conosce profon-

damente il valore e le difficoltà dei Comuni e delle Province. Sono certo potrà portare la sua competenza ed esperienza nel confronto, pragmatico e necessario, tra Enti Locali e Regione.

Ai futuri Consiglieri e alle future Consigliere veronesi chiedo venga mantenuto quel crescente

riconoscimento del ruolo strategico di questa città e della provincia in molti ambiti: produttivi, logistici, sanitari, sociali, culturali, del lavoro, dei trasporti, dell'agricoltura e del turismo. E che, a quel riconoscimento, seguano nuovi interventi di sviluppo, nell'interesse dei veronesi e del Veneto".

## Perché l'Arena vale 2 miliardi: il cuore economico della cultura

L'Arena di Verona non è solo un luogo simbolo dell'opera lirica, ma un vero generatore di valore per l'intero Paese. I numeri dello studio Nomisma raccontano una realtà sorprendente: ogni euro investito nel Festival ritorna moltiplicato per 6,3, grazie alla capacità della Fondazione Arena di attrarre pubblico, turismo e investimenti privati come nessun'altra istituzione lirica italiana.

Con oltre 404 mila spettatori nella stagione 2025, il solo arrivo del pubblico ha generato 315 milioni di euro di spesa sul territorio tra hotel, ristoranti, negozi, attività



culturali, shopping e trasporti. Un flusso che alimenta un indotto complessivo da 1,9 miliardi di euro, di cui ben il 60% resta nella provincia di Verona.

L'impatto non è soltanto economico. Lo studio evidenzia anche un modello gestionale unico: Fondazione Arena copre con risorse proprie il 71% del suo valore di produzione - una percentuale quasi tripla rispetto alla media nazionale - diventando un esempio di sostenibilità culturale e di partnership pubblico-privato.

Il risultato? Quasi 6 mila posti di lavoro sostenuti e 206 milioni di euro di imposte generati per Stato, Regioni e Comuni. Una dimostrazione concreta che la cultura, quando funziona, non è una voce di spesa: è un investimento che produce ricchezza, identità e sviluppo.

## Le Pmi venete sono tra le migliori, nell'Unione Europea...

"Gli ultimi dati disponibili[1] ci dicono che le Pmi venete sono poco meno di 412.800, pari al 99,9 per cento del totale, e danno lavoro a 1,4 milioni di addetti, vale a dire il 78 per cento del totale regionale. Il confronto con le grandi imprese[2] mette in evidenza l'"inconsistenza" numerica di queste ultime. Sempre nello stesso anno, le aziende di grandi dimensioni presenti nella nostra regione ammontano a 413 unità (lo 0,1 per cento del totale), anche se occupano quasi 400mila addetti (il 22 per cento del totale). In termini di fatturato, invece, le Pmi generano quasi i 2/3 del totale regionale e praticamente la stessa quota di valore aggiunto. Per contro, le grandi imprese fatturano "solo" 1/3 del dato regionale e sempre 1/3 anche del valore aggiunto prodotto in Veneto. Non abbiamo più le grandi imprese. La storia di Porto Marghera è la cartina di tornasole

di questo fenomeno. Nonostante le nostre PMI rappresentino, sia in Veneto, che in Italia, un punto di riferimento anche in Europa, il nostro sistema produttivo registra ancora numerose criticità. Spesso queste imprese risultano sottocapitalizzate e con limitata liquidità, incontrando difficoltà nell'accesso al mercato dei capitali e mostrando scarsa propensione a instaurare collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'università.

Tuttavia, riteniamo che la problematica più rilevante, che affligge l'intero sistema produttivo, anche regionale sia la carenza di grandi aziende, una situazione sconosciuta, fino a circa quarant'anni fa. Sino alla prima metà degli anni '80, del secolo scorso, infatti, l'Italia si posizionava tra i leader europei e talvolta mondiali, nei settori della chimica, della plastica, della gomma, della siderurgia, dell'alluminio, dell'informatica,

dell'auto e della farmaceutica[3], grazie al ruolo e al peso giocato da molte grandi imprese, sia pubbliche che private (Montedison, Montefibre, Moplen, Pirelli, Fiat, Italsider, Alumix, Olivetti, Stet, Angelini, etc.).

La storia di Porto Marghera è la cartina di tornasole, in grado di spiegare meglio di ogni altra cosa l'ascesa e il declino di molti di questi grandi gruppi industriali, che per decenni hanno operato anche nel territorio veneziano. Tangentopoli, privatizzazioni e globalizzazione le hanno sciolte come neve al sole. Oggi, a distanza di quattro decenni, abbiamo perso terreno e leadership in quasi tutti questi comparti; un declino non imputabile al caso o a eventi fortuiti, ma riconducibile a una selezione naturale operata dal mercato. È indiscutibile che lo scandalo di Tangentopoli abbia rappresentato un significativo punto di svolta; inoltre, gli effetti

geo-politici derivanti dalla caduta del Muro di Berlino, dalle privatizzazioni avvenute nel nostro Paese nei primi anni '90 e dalla globalizzazione "scoppiata" all'inizio di questo secolo, hanno contribuito a escludere dal mercato o a determinare profonde ristrutturazioni tutte le grandi aziende menzionate precedentemente, molte delle quali erano controllate dallo Stato. E' grazie alle Pmi che siamo nel G20.

Ogni qual volta si critica il nostro Paese per i bassi livelli retributivi, la scarsa produttività, la poca propensione alla ricerca e all'innovazione, la responsabilità ricade sul fatto, che in Italia abbiamo troppe Pmi. In realtà, le cose stanno diversamente. A nostro avviso, i punti di debolezza, appena richiamati sono in larga parte ascrivibili a una specificità che i nostri competitor non presentano. In Italia non abbiamo le grandi imprese. O meglio, non le abbiamo più,

visto che fino alla fine degli anni '80 del secolo scorso potevamo contare su dei player, che nei rispettivi settori produttivi, in cui operavano, giocavano alla pari con i migliori concorrenti di tutto il mondo. Ora, se siamo ancora nel G20, ovvero nel forum dei paesi più industrializzati del mondo, lo dobbiamo all'efficienza della nostra Pubblica Amministrazione, alle pochissime grandi imprese rimaste o allo straordinario lavoro svolto dalle nostre Pmi? Crediamo che nessuno possa contraddirci: lo dobbiamo ai tantissimi piccoli e piccolissimi imprenditori e alle loro maestranze che, soprattutto in Veneto, grazie alla capacità di combinare qualità, buon gusto, artigianalità e design, realizzano dei prodotti che sono caratterizzati da una forte identità che evoca emozioni e fiducia nei consumatori di tutto il mondo. Nel Sud le Pmi sono uno straordinario serbatoio occupazionale.

Ufficio Studi CGIA



Come abbiamo avuto modo di segnalare all'inizio di questa analisi, le nostre Pmi sono uno straordinario serbatoio occupazionale, in particolare modo nel Mezzogiorno, che è la ripartizione geografica del Paese che, a differenza delle altre, dispone di poche grandi imprese, quasi nessuna multinazionale e un numero contenutissimo di grandi banche e di assicurazioni. Come dicevamo più sopra, in Veneto, su oltre 1,8 milioni di lavoratori dipendenti, 1,4 lavora nelle nostre Pmi. Rovigo presenta la quota più elevata di lavoratori occupati nelle Pmi sul totale provinciale (92,8 per cento). Seguono Treviso con il 83,6 per cento, Vicenza con il 79,5, Padova con il 79,2, Belluno con il 76,9, Venezia con il 73,3 e Verona con il 72,3). CGIA Mestre 22, novembre 2025.

# UOC CARDIOCHIRURGIA, TRAPIANTATO IL PAZIENTE CON IL PRIMO CUORE ARTIFICIALE IN VENETO

“Dedico il trapianto di stanotte alla memoria del mio maestro prof Gallucci che, in maniera lungimirante, 40 anni fa aveva intuito che il futuro della cardiocirurgia sarebbe stato nelle macchine, cioè nel cuore artificiale”. E’ così che stamattina il prof Giovanni Battista Luciani, direttore

Uoc Cardiocirurgia dell’Azienda ospedaliera universitaria integrata Verona ha commentato l’intervento di stanotte, che ha sostituito il primo cuore artificiale in Veneto, da lui impiantato a marzo, con un organo naturale.

Esattamente 40 anni dopo il primo trapianto di cuore in Italia,

avvenuto nell’ospedale di Padova nella notte fra il 13 e il 14 novembre 1985, a Verona si è tenuta la seconda fase clinica (già prevista) di sostituzione del dispositivo meccanico. Il paziente veronese, 50enne, la scorsa primavera presentava condizioni cliniche in rapido deterioramento e aveva

bisogno di una soluzione-ponte in attesa dell’organo naturale, arrivato proprio ieri da un donatore.

Il primo paziente con cuore artificiale in Veneto. Il trapianto di stanotte è andato bene. E’ stato un intervento complesso durato 12 ore perché ha richiesto proce-



dure più articolate rispetto ad un normale trapianto. Si è trattato infatti di espianare il device meccanico di ultima generazione che per otto mesi ha permesso all’uomo di vivere in condizioni normali. In sala operatoria, oltre all’équipe del prof Luciani, anche l’ingegnere biomedico di Carmat, la società francese che ha brevettato il dispositivo medico. La stessa professionista che, a marzo nell’ospedale di Borgo Trento, aveva accompagnato il primo impianto di cuore artificiale in Veneto e il quarto in Italia, dopo Napoli, Roma e Milano ma il primo presso un policlinico universitario.

Il cuore artificiale riproduce esattamente la funzione del cuore ed è salvavita nel caso di persone con insufficienza cardiaca avanzata, con scompenso cardiaco biventricolare dovuto a disfunzione del ventricolo sinistro e destro, e che sono in attesa di trapianto oppure che addirittura non sono

neppure candidabili a trapianto cardiaco. Il cuore artificiale sostituisce interamente l’organo naturale attraverso un intervento complesso di rimozione in circolazione extracorporea e successivo impianto nel torace del device tecnologico, capace di generare lo stesso flusso sanguigno pulsato del cuore nativo.

L’équipe in sala operatoria. Il prof Luciani ha guidato il gruppo composto dai cardiocirurghi Livio San Biagio, Alessandra Francica e Antonella Galeone; dagli anestesisti prof Leonardo Götting, direttore Terapia intensiva Cardio-toraco-vascolare, Elena Caporossi e Bruno Dal Corso; dai tecnici perfusionisti Rocco Tabbi e Vanessa Milete; dagli infermieri strumentisti Enrico Marcolungo e Chiara Castellarin. Prof Luciani: “Il trapianto di stanotte è andato bene e adesso prosegue l’iter clinico in Terapia intensiva Cardiovascolare, diretta dal prof Leonardo Götting.

## Giornata mondiale della prematurità, un bambino su 10 nasce prima del termine

Bambini che possono pesare anche meno di 500 grammi, perché nati dalla 23esima settimana, ma in generale i prematuri che non superano il chilo. Sono questi i piccoli pazienti prematuri a cui vengono affidate le cure della Terapia Intensiva Neonatale di Borgo Trento.

Ogni anno un bambino su 10 nasce pretermine, ma i numeri della TIN, diretta dal dotto Renzo Beghini, sono più alti perché il reparto di Verona è l’unico del territo-

rio e accoglie i nati sotto la 34esima settimana anche negli ospedali di Legnago, San Bonifacio, Villafranca, Peschiera e Negrar. Nel 2024 sono stati circa 350 i bambini nati prima del termine, in media uno al giorno.

Sono molte le mamme che ogni giorno, a volte anche per alcuni mesi, frequentano la TIN di Borgo Trento. Per questo motivo, in occasione della Giornata mondiale della prematurità, che ricorre il 17 novembre, al Polo Con-

fortini è stata organizzata una giornata di sensibilizzazione, con medici e infermieri e l’esposizione delle attrezzature: termoculle da trasporto, termoculle chiuse e aperte. Erano presenti anche i genitori che hanno frequentato la Tin con un’esperienza di prematurità dei loro figli.

Terapia intensiva neonatale. Attiva dal 1991, la Terapia intensiva neonatale prende in carico i neonati dalla 23esima settimana di gesta-

zione e con un peso che può essere inferiore anche ai 500 grammi. Qui vengono nutriti e incubati nelle diverse termoculle fino a raggiungere i 2 kg di peso. Fino al raggiungimento del chilo di peso, i neonati vengono curati in termoculle chiuse e accessibili solo attraverso degli oblò. Una volta raggiunto il peso necessario, vengono spostati nelle termoculle aperte dove la crescita continua ma l’interazione della mamma è più semplice.

## Siglato a Verona il rinnovo economico del CCNL tra Confimi Meccanica e FIM CISL



È stato firmato nei giorni scorsi, nella sede di Confimi Apindustria Verona, l’accordo tra Confimi Meccanica e FIM CISL per il rinnovo economico del CCNL delle piccole e medie imprese meccaniche. L’intesa, raggiunta dopo la ripresa del confronto avvenuta lo scorso inizio ottobre, prevede un incremento retributivo di 100 euro per il biennio 2025-2026, a tutela del potere d’acquisto dei lavoratori e della competitività delle aziende del settore.

Il presidente di Confimi Apindustria Verona, Claudio

Cioetto, esprime soddisfazione per il risultato ottenuto: «L’accordo è un segnale concreto di attenzione verso i lavoratori, che rappresentano il vero motore delle nostre PMI, e costituisce un passo importante per garantire stabilità al contratto collettivo. Il dialogo con la FIM CISL è stato costruttivo e proseguirà nei prossimi mesi».

Ora l’auspicio, continua il referente del Settore Metalmeccanico Luca Ghibellini, «è proseguire le trattative per discutere non solo dell’aspetto economico ma anche della

qualità del lavoro, così da dare seguito a un contratto che sia valido per i prossimi tre anni». Chiara Faccioli, funzionario dell’Ufficio Relazioni Industriali di Confimi Apindustria Verona che ha preso parte ai tavoli negoziali, sottolinea, inoltre, che restano ancora alcuni temi da definire e approfondire: «Sono necessari ulteriori confronti su vari aspetti. La trattativa continuerà sulle questioni normative e organizzative contenute nella piattaforma sindacale: dall’inquadramento unico alla disciplina dei contratti a termine, fino alla contrattazione di secondo livello, al welfare aziendale e alla formazione continua».

«Era fondamentale intanto inviare un messaggio chiaro al comparto e ai lavoratori, soprattutto sul piano economico», conclude Cioetto. Il tavolo negoziale tra Confimi Meccanica e FIM CISL tornerà a riunirsi il prossimo 19 novembre e il 9 dicembre, con l’obiettivo di proseguire il confronto sul rinnovo complessivo del CCNL, in un contesto economico ancora critico per le PMI del settore meccanico.

## “Al lavoro si va in bici”, seconda edizione Quest’anno sono 30 i dipendenti premiati

“Al lavoro si va in bici” non solo con il bel tempo ma tutto l’anno. Aou ha premiato oggi i dipendenti che sono i più assidui pedalatori nel tragitto casa lavoro, utilizzando i parcheggi interni custoditi a cui si accede con il badge.

Anche per questa seconda edizione, la cerimonia di premiazione si è tenuta nella sala Marani a Borgo Trento, sono stati 31 i dipendenti insigniti del riconoscimento: 15 a Borgo Trento e 15 a Borgo Roma. Si aggiunge una menzione speciale per il prof. David Sacerdoti, direttore della Liver Unit, decano dei medici ciclisti che prescrive gli spostamenti in bici anche ai suoi pazienti. A consegnare gli attestati della seconda edizione, sono stati il Direttore generale Aoui Callisto Marco Bravi e il direttore dei Servizi tecnici ing. Maurizio Lorenzi. Presenti anche il comandante della Stazione Carabinieri di Verona principale, maresciallo Vincenzo Reggio, il responsabile e un’agente della Polizia di Stato presente in Pronto soccorso a Borgo Trento.

Ecco i dipendenti che hanno utilizzato di più i recinti per



il deposito in sicurezza dei mezzi.

Per l’ospedale di Borgo Trento:

Luigi Casellato, amministrativo; Matteo Mirandola, fisioterapista; Mattia Rossi, medico nefrologo; Roberto Marconi, Oss; Valentina Guilarte, caposala Ps pediatrico; Dario Lucente, Oss; Martina Rizzo, infermiera; Simone Priolo, medico anestesista; Elena Franchi, medico cardiologo; Chiara Rossato, infermiera; Giuseppe Zarola, tecnico di laboratorio; Christian Soda, neurochirurgo; Stefano Dall’Oglio, medico di radioterapia; Alex Borin, chirurgo trapianti fegato; Roberta Melotti, infermiera.

Sono alla loro seconda premiazione: Casellato, Rossi, Lu-

cente, Soda, Dall’Oglio, Borin e Melotti.

Per l’ospedale di Borgo Roma: Riccardo Mori, infermiere; Fabio Solidoro, Oss; Lucia Cavallo, farmacista; Domenico Girelli, direttore Medicina d’urgenza; Giacomo Marchi, medico Medicina d’urgenza; Andrea Strenghetto, caposala Medicina B; Flavio Maria Zumkeller, amministrativo; Marco Cantamessa, tecnico di Radiologia; Enrico Tadiello, medico di Cardiologia; Alessandro Lipari, infermiere; Sara Bonafini, medico di Medicina C; Serena Fontana, infermiere; Giuseppina Carbone, Oss; Moreno Lollato, Oss; Cosma Passaro, infermiere. Sono alla seconda premiazione: Mori, Bertacco, Solidoro, Cavallo, Marchi e Bonafini.

a cura di DANIELA CAVALLO

## “CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ”

### “La fattoria degli animali”, metafora delle governance urbane

Cerchiamo spesso chiavi di lettura per capire meglio la governance di un territorio: “La fattoria degli animali” di George Orwell appare purtroppo calzante, nello stile allegorico dell'autore, là dove nel romanzo pubblicato nel 1945, gli animali della fattoria si ribellano al padrone umano per creare una società più giusta, autogestita e solidale. Tuttavia, col tempo, il potere si concentra nelle mani dei maiali, che finiscono per comportarsi esattamente come gli uomini che avevano spodestato. Condiviso il desiderio di società giusta, allo stesso modo spesso, la gestione del territorio – tra piani regolatori, progetti di valorizzazione e decisioni urbanistiche – può essere letta come un percorso che, pur nato con ideali di partecipazione, sostenibilità e tutela del patrimonio, rischia di trasformarsi in un sistema chiuso e autoreferenziale. Così, parafrasando il racconto, ad esempio un PAT, Piano di Assetto del Territorio, pensato come strumento per una pianificazione condivi-

sa e lungimirante che nasce con l'obiettivo di mettere ordine nella crescita urbana e proteggere il territorio, nel linguaggio orwelliano, potrebbe rappresentare il “Manifesto della rivoluzione”, il momento in cui tutti credono in un futuro migliore per la città; tuttavia, man mano che le azioni si manifestano, le promesse iniziali si sfumano, scoprendo ad esempio che: “Tutti i cittadini sono uguali, ma alcuni cittadini sono più uguali degli altri.”

Affermazione, sempre parafrasata dal libro, potrebbe riflettersi, ad esempio, nelle scelte su dove costruire, dove investire, cosa valorizzare e cosa lasciare decadere, spesso in base a logiche di potere più che di reale utilità collettiva.

Continuando con le similitudini, il centro storico di una città potrebbe essere come il “cortile dei maiali”, cuore identitario della fattoria/città: è il palcoscenico su cui si vede con più evidenza la trasformazione orwelliana, come nella fattoria, dove i maiali si riservano i migliori



Franz Marc, *Maiali*, 1913

spazi e i beni comuni diventano privilegio di pochi, così nel centro cittadino le scelte urbanistiche e commerciali

possono finire per favorire interessi economici forti (turismo, rendita immobiliare, eventi di vetrina) a sca-

pito della vita dei residenti e della tutela autentica del patrimonio.

E i cittadini come Condrono, il cavallo laborioso che crede ciecamente nella causa comune e continua a ripetere: “Lavorerò di più.”



Spesso, anche di fronte a scelte discutibili o progetti impattanti, la cittadinanza si mostra fiduciosa o rassegnata, credendo che “chi governa sa cosa fa”. Ma, come nel romanzo, il rischio è che il sacrificio e la pazienza dei cittadini non portino a una città più equa, bensì a un sistema che li esclude progressivamente dalle decisioni. Brutto fine fa il cavallo, viene portato al macello.

Altre volte, è da sottolineare che, nella realtà, gli abitanti sono indifferenti a come la governance procede, lamentandosi dei risultati poi solo a cose fatte.

Alla fine, la lezione orwelliana è chiara: ogni progetto collettivo degenera se perde trasparenza, controllo reciproco e spirito critico.

Per le città questo significa che la governance del territorio deve restare realmente partecipata, aperta al confronto, e vigilata dai cittadini, affinché la “fattoria” non diventi una nuova dittatura del potere urbanistico.

Ognuno è responsabile e deve essere consapevole.

## La città che si accende: il Natale torna a Verona

C'è un momento preciso in cui Verona cambia ritmo. Succede quando la Stella dell'Arena ricompare in Piazza Bra e i mercatini si riaccendono, riportando in città quell'aria inconfondibile che anticipa il Natale. Dal 21 novembre al 28 dicembre, il centro storico si lascia attraversare da luci e profumi che fanno da filo conduttore a una tradizione ormai entrata nel cuore dei veronesi. Il percorso quest'anno si allarga, quasi come se la città avesse deciso di prendersi più spazio per respirare l'inverno. Si parte dalla Bra, dove le casette di legno e la grande scenografia luminosa aprono la strada ai visitatori, e ci si muove verso Piazza dei Signori, da sempre uno dei luoghi più suggestivi del periodo natalizio. Da lì, la passeggiata continua fino a Piazza

Sacco e Vanzetti, trasformata in un'area invernale con piste di pattinaggio e angoli pensati per le famiglie.

L'idea del “Natale diffuso” invita a scoprire anche i quartieri: piccole piazze adottate e decorate, spazi che diventano



punti di luce e che raccontano un altro modo di vivere la festa. È un modo per far sentire la città più vicina, più condivisa, più attenta alle persone che la abitano ogni giorno. Tornano anche i presepi dal mondo nel Cortile del Tribunale, una tappa che molti non saltano mai.

Quest'anno non ci saranno più brochure cartacee: un QR code raccoglie tutte le informazioni utili, una scelta semplice che guarda alla sostenibilità e che si inserisce in un lavoro più ampio svolto con AMIA. Anche la sicurezza è stata rafforzata con una control room attiva, videosorveglianza e personale dedicato, un dispositivo che accompagna l'evento senza sovrastarlo.

Poi ci sono gli allestimenti di Flover, che aggiungono quella

parte di immaginazione che piace a grandi e piccoli. La Casa di Babbo Natale ai piedi di Palazzo Barbieri, lo chalet delle decorazioni, il bosco incantato con slitte e cabinovie: luoghi che si attraversano quasi senza accorgersene, lasciandosi portare. E non manca l'iniziativa che porta Babbo Natale e gli elfi direttamente nei quartieri, davanti alle scuole, a regalare dolci ai bambini. Le associazioni del territorio parteciperanno per l'intera durata dell'evento, mentre influencer e blogger racconteranno Verona a chi la scopre da lontano, portando immagini e storie che contribuiscono a diffondere l'atmosfera natalizia della città.

In fondo, la forza dei mercatini è tutta in quel gesto semplice di camminare e lasciarsi sorprendere. Perché Verona, quando si accende, sa essere luminosa senza esagerare, accogliente senza sforzo, e profondamente sua.

Francesca Riello

## Le benemerite di ASFA Verona corrono sulle due ruote

Le benemerite di ASFA Verona corrono sulle due ruote. Come è ormai tradizione, i volontari dell'Associazione Donatori di Sangue San Francesco d'Assisi hanno rinunciato alle benemerite 2025 per destinarle alla Ody Ronda della Carità e in particolare al progetto della ciclofficina Kamarà d'Aria.

L'opera dei volontari di Kamarà d'Aria è un esempio virtuoso di economia circolare. «Ci sono molti modi di mettere in circolo il dono. La donazione di sangue e la rete delle associazioni ASFA ne sono un esempio, ma non l'unico. Il servizio della ciclofficina della Ronda della Carità traduce il dono in qualcosa di immediatamente visibile sulle nostre strade: offre a persone in situazione di fragilità un mezzo di trasporto per raggiungere il posto di lavoro o i servizi di cui hanno bisogno», evidenzia Alessandro Toiari, presidente provinciale

di ASFA Verona. «Per questo riteniamo che non potesse esserci canale migliore a cui destinare il valore economico delle benemerite convertite per il 2025 – continua –. È un modo concreto per far sì che il nostro gesto di solidarietà continui a generare opportunità e autonomia».

Sono tanti i servizi che la Ronda della Carità effettua nel Veronese nell'assistere, sostenere e prendersi cura delle persone senza dimora in condizioni di difficoltà ed emarginazione. I donatori di ASFA hanno scelto quest'anno di effettuare un'elargizione straordinaria di 1.470 euro in favore della ciclofficina dedicata a Kamarà, un giovane della Guinea Conakry, arrivato a Verona nel 2018 e deceduto a soli 24 anni dopo aver vissuto per mesi in condizioni di estrema fragilità. Kamarà aveva una grande passione: riparare biciclette.

# CRESCERE LIBERE E LIBERI: DIRITTI, EDUCAZIONE E FUTURO

A Verona un incontro per costruire una cultura del rispetto sin dall'infanzia. Crescere nella libertà significa imparare, fin da piccoli, a riconoscere il valore del rispetto. Da questa idea nasce l'incontro "Crescere libere e liberi: diritti e futuro per bambine e bambini", promosso dall'associazione culturale Percorsi Coerenti - Coltiviamo relazioni, costruiamo futuro, in programma lunedì 10 novembre dalle 15.30 alle 17.30

nella Sala Rossa del Circolo Ufficiali di Castelvecchio. L'iniziativa intreccia due ricorrenze di novembre, la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e quella per l'eliminazione della violenza sulle donne, per ricordare che educare alla parità è il primo passo per prevenire ogni forma di violenza. «Promuovere i diritti sin dall'infanzia significa costruire basi solide per una società più consapevole e

inclusiva», spiegano da Percorsi Coerenti, realtà nata come community digitale e oggi attiva nel territorio veronese come spazio di confronto e riflessione. L'associazione lavora per valorizzare la cultura come strumento di prevenzione e di crescita, unendo persone, istituzioni e associazioni attorno ai temi dell'educazione e delle relazioni. Durante il pomeriggio si alterneranno voci e competenze diverse. Daniela Ballarini, fondatrice e presidente di Percorsi Coerenti, esperta di comunicazione e leadership femminile, aprirà i lavori con un invito

al dialogo tra generazioni. Interverranno poi Norberto Cursi, presidente del Comitato Unicef Verona e Provincia, e Andrea Iacomini, portavoce nazionale Unicef, per approfondire il valore dei diritti dei bambini e il ruolo della comunità nel garantirli. La ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità Simona Gaudi presenterà il progetto EpiWeat, uno strumento di valutazione che unisce scienza e sensibilità per comprendere l'impatto della violenza sulle donne, mentre la formatrice e coach strategica Moyra Girelli offrirà un contributo espe-



rienziale dedicato alla libertà dei più piccoli, attraverso un percorso che intreccia emozioni e consapevolezza. Sostenuto da Unicef Italia, Unicef Verona e Rotary Club Verona Garda International, l'evento rientra nel programma di iniziative del Comune di Verona per il 25 novembre.

Un pomeriggio di confronto e di ascolto, pensato per costruire legami e generare fiducia. Perché crescere libere e liberi significa imparare insieme a riconoscere il valore della dignità e della cura. E forse è proprio da qui che può nascere un futuro più giusto, per tutti.

Francesca Riello

## A V-Reti la gestione e manutenzione delle reti gas di 7 comuni di Verona e Vicenza



V-Reti, società del Gruppo AGSM AIM che si occupa di distribuzione di energia elettrica e gas a Verona e Vicenza, si è recentemente aggiudicata, a seguito di vittoria di gara, la gestione e manutenzione ordinaria delle reti e delle apparecchiature per la distribuzione del gas naturale, comprensivo di centralino e di squadra operativa per il pronto intervento, relativamente agli impianti in concessione a Uniservizi S.p.a. La durata prevista dal contratto è annuale, dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2026, con opzione di proroga per ulteriori 12 mesi. Uniservizi, nata nel 2004, oggi è Concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni di Cologna Veneta (VR), Colognola ai Colli (VR), Lonigo (VI), Soave (VR), Zimella (VR), Cazzano di Tramigna

(VR) e nella frazione di Villabellera del comune di San Bonifacio (VR).

## Neurologia, patologie infiammatorie e autoimmuni del sistema nervoso. A Borgo Roma, laboratorio per diagnostica avanzata e gruppo di Neuroimmunologia

Le malattie neuroimmunologiche sono malattie considerate rare ma in continuo aumento, soprattutto per i progressi diagnostici che permettono di riconoscere queste patologie in maniera più precisa. La diversità dei sintomi, infatti, genera la complessità diagnostica che può rallentare l'avvio del trattamento. Il laboratorio di Neuropatologia afferente all'UOC della Neurologia B, Borgo Roma, diretta dal Prof. Michele Tinazzi. La struttura esegue test e ricerche altamente specialistiche per gli anticorpi e i marcatori prognostici associati a queste patologie. Passaggio fondamentale per arrivare alla diagnosi certa, questa attività diagnostica in ambito neuroimmunologico

favorisce approcci terapeutici aggiornati e la partecipazione a trial clinici. Infatti, per alcune di queste malattie non esistono ancora linee guida o terapie approvate, ma la presa in carico dei pazienti presso l'ambulatorio specialistico di neuroimmunologia della Neurologia B, a Borgo Roma, ne favorisce un approccio adeguato. I sintomi delle patologie neuroimmunologiche. Sono forme infiammatorie e autoimmuni che colpiscono il sistema nervoso centrale e periferico. Queste malattie possono causare problemi alla vista e alla mobilità (Neuromielite ottica e malattia associata ad anticorpi anti-MOG), ma anche disturbi cognitivi, psichiatrici o crisi epilettiche (Ecefaliti autoim-

muni e paraneoplastiche), disturbi che possono essere confusi con sintomi di malattie psichiatriche o degenerative. Le forme infiammatorie possono coinvolgere anche i nervi e i muscoli (Neuropatie periferiche e miopatie immunomediate/miastenia gravis). Le patologie neuroimmunologiche possono colpire sia il paziente pediatrico che l'adulto, spesso di giovane età, con una lunga aspettativa di vita. E' pertanto fondamentale una diagnosi corretta e tempestiva per poterle curare adeguatamente. Il convegno a Verona. L'esperienza maturata in AOUI è stata messa al servizio del dibattito scientifico internazionale durante il convegno che si è tenuto oggi al Polo Zanotto dell'U-

niversità di Verona, che conta 300 partecipanti, tra i quali 49 relatori esperti di rilievo nazionale ed internazionale. Nato dalla necessità di un aggiornamento clinico, il convegno "The evolving spectrum of neuroimmunological disorders" è stato organizzato dal gruppo di Neuroimmunologia coordinato dalla dott.ssa Sara Mariotto. Dott.ssa Sara Mariotto: "Molti centri non hanno ancora accesso ai test diagnostici avanzati necessari per individuare gli anticorpi responsabili di queste malattie. L'incontro che abbiamo organizzato a Verona ha permesso di condividere esperienze e aggiornamenti, per riconoscere più rapidamente le patologie e migliorare la presa in carico dei pazienti".

# ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreaavanacore.it

Ho conosciuto Lia, la prof.ssa Lia Valente, per caso, in occasione di una riunione professionale. Una preziosa coincidenza di qualche anno fa, che ci ha permesso di mantenere vivo, tutt'oggi, il nostro rapporto. Lei, la "prof.", e alcune allieve e allievi della scuola secondaria di primo grado "Altichiero da Zevio" sono i protagonisti de "Alla Piccola Posta in pillole 2025". Di comune accordo, la prof.ssa ed io abbiamo proposto loro di redarre una breve riflessione scritta, che prendesse spunto da un verso di una canzone estrapolata dal panorama musicale italiano: "Qua spaccate tutti, ma chi è che costruisce?". Nello specifico, è stato chiesto, a chi avesse deciso di aderire all'esercitazione, di focalizzarsi sul dove, in quale luogo o spazio, e sul perché scrivere la frase in questione. Leggete le loro risposte...fanno pensare. Grazie di cuore prof.ssa Valente e congratulazioni a chi ha partecipato!  
Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.  
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO  
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.  
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

"Scrivere questa frase nel muro di un campo da basket, di una palestra di ginnastica, in qualunque edificio sportivo, perché si va in quei luoghi per fare sport, esercitarsi, diventare bravi e magari "spaccare", vincere. Ciò che si costruisce in questi ambienti sono i rapporti che si costruiscono con le persone, i legami, i rapporti d'amicizia, è volersi bene, supportarsi e sopportarsi"

(Emma To.)

"Vorrei scriverlo su una maglietta così possono vederla tutti, e sarei orgoglioso di portarla."

(Alessandro A.)

a cura di GIANFRANCO IOVINO

## LEGGENDO & SCRIVENDO

### Eugenio Maria Cipriani: e il suo amore sconfitto per la montagna



Eugenio Maria Cipriani è un giornalista e scrittore veronese con all'attivo circa settanta pubblicazioni fra guide escursionistiche, alpinistiche, romanzi e saggi, e come lui stesso racconta nella sua autobiografia "Boomer rock" (biografia alpinistica sua e di una intera generazione, nati nel periodo del baby boom degli anni Cinquanta), si ritiene: «Un uomo che all'età di sedici anni è "caduto in amore", come direbbero gli anglosassoni, per la montagna in tutti i suoi aspetti e da allora ha coltivato con immutato trasporto questo sentimento. E lo ha esternato anche attraverso libri e articoli di giornale.»

**Lo abbiamo incontrato per presentarci VENTI VOLTE AQUILIO E DINTORNI "Incanto e stupore a mezz'ora"**

**dalla pianura" (Officina Grafiche Edizioni Verona).**

«Il Corno d'Aquilio è la montagna che vedo per prima quando mi sveglio la mattina. Si staglia, col suo caratteristico "corno" rivolto a occidente, al di sopra dei tetti di Verona e oltre le colline della Valpolicella. È un'immagine familiare, un po' come il Resegone di manzoniana memoria lo era per Renzo e Lucia. È anche una delle sommità della Lessinia più frequentate e visitate, in virtù dell'eccezionale panorama che si gode dalla sommità nelle belle giornate, soprattutto d'inverno. Tutti, però, si limitano a salire dagli stessi due o tre itinerari, bellissimi per giunta, ma l'Aquilio offre molto di più. Con "Venti volte Aquilio e dintorni" ho voluto offrire una ventina di possibili alternative,

personalmente percorse e ripercorse più volte lo scorso anno, per raggiungere questa magnifica cima.»

**Come le piace catalogare il suo libro: una guida, un diario o delle sue memorie?**

«Una guida, certamente. Frutto di esperienze e conoscenze accumulate in oltre mezzo secolo di frequentazione della Lessinia. Una guida per muoversi in sicurezza sul terreno, ma anche un libro in cui trovare spunti per riflessioni, conoscenze, curiosità storiche e culturali. Per me una guida non deve essere un "road book" che ti dice solo dove dirigersi, ma un compendio di informazioni geografiche, topografiche, storiche e geologiche. Deve saper offrire cultura e non solo opportunità di svago.»

**L'Alta Lessinia, ce la descriva**

folgorazione. Da allora non ho mai smesso di amarla e di percorrerla in lungo e in largo, oltre che raccontarla nelle mie guide, e con "Venti volte Aquilio" credo di essermi spinto ad aver collezionato otto mie pubblicazioni dedicate a questa montagna, che è cambiata moltissimo nel corso dei decenni, soprattutto dopo la creazione del Parco Naturale Regionale.»

**Una vita tra cime, alberi e aria salubre: cosa ci perdiamo a vivere in città?**

«Nel mio caso, visto che parallelamente all'attività escursionistica ho sempre praticato, e a dispetto dell'età continuo a praticare, alpinismo e arrampicata, direi una vita fra cime e rocce, prima che fra alberi e pascoli. Vivere in città e non avere un rapporto frequente con la Natura a mio avviso è una grave carenza. Però mi rendo conto che, essendo una scelta di vita, ciascuno agisce secondo le proprie esigenze e volontà. Per me la solitudine, il silenzio e, in genere, la montagna sono un elisir di lunga vita.»



Quando non è su vette, sentieri e panorami mozzafiato, come impegna il suo tempo?

«Leggo, scrivo e studio. Mi interessano molto la storia, la geologia e l'ecologia. Quest'ultima di particolare importanza soprattutto oggi, in tempi di cambiamenti climatici che stanno condizionando ogni anno di più la nostra vita e la nostra economia.»

**Salutiamo i nostri lettori consigliando la montagna come luogo di pace e ritempero di corpo e anima**

«Consiglio a tutti di ritemperarsi salendo il Corno d'Aquilio per almeno uno dei venti itinerari proposti nel mio libro, di cui sono artefice, come ideatore e scrittore, ma ne è protagonista anche l'amico Giovanni Avesani di Officina Grafica Edizioni, che ha creduto nell'opera e ha reso concretamente possibile la realizzazione del libro.»



### Il primo lotto di whisky Bottega andato a ruba

Dodici mila bottiglie costituivano il primo lotto di whisky targato Bottega, una assoluta novità produttiva per l'azienda di Bibano di Codegà di

Sant'Urbano, nel trevigiano, e per il settore. Dodici mila bottiglie attesissime che sono state distribuite e commercializzate praticamente nel giro di

pochissimi giorni, con richieste pervenute da ogni parte del mondo, in particolare da Paesi europei e Asiatici, primo fra tutti la Thailandia, che viene realizzato nel sito produttivo di Fontanafredda, nel pordegonese (l'azienda dispone di 6 siti produttivi fra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana. Ora bisognerà attendere i primi del prossimo gennaio per un secondo lotto che, stando alle richieste, avrà lo stesso successo del primo. Ma Bottega non si è fermato al whisky. Ha già posto in commercio "Oro di Venezia" un cofanetto in pregiato legno laccato

con all'interno una bottiglia di Bottega Gold, completamente ricoperta di foglia di oro zecchino accompagnata da alcuni calici e da una Magnum sempre di Prosecco.

Al momento soltanto 28 bottiglie create dall'abilità del maestro vetraio Pino Signoretto e vendute alcolsto, ognuna di 2500, prezzo che ne determina la bottiglia di vino più costosa al mondo. Bottega spa chiuderà il 2025 sfiorando i 100 milioni di euro di fatturato a cui si dovranno aggiungere i 42 incassati dai 40 Prosecco Bara nel mondo.

**Giorgio Naccari**



## SABRINA ALTIERI: ARTISTA COMPLETA NEL SEGNO E NEL RICORDO DI SUO NONNO.

Sabrina Altieri nasce a Verona e grazie all'eredità ispiratrice di suo nonno Luigi Brizzi, maestro affreschista e dello zio Raffaele Brizzi, esperto nella resa della luce, dopo anni di studio, ricerca e applicazione, oggi propone la sua arte multiforme, che spazia tra espressionismo e simbolismo, regalando forme espressive di altissimo interesse e valore artistico.

**Sabrina, la sua ispirazione per la pittura si fa strada grazie al nonno affreschista, giusto?**

«Esattamente. Mio nonno artista, la cui formazione è data anche dai titoli conseguiti all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è stato una fonte d'ispirazione profonda, nonostante non abbia avuto modo di conoscerlo come avrei dovuto nella mia giovinezza. Saperlo freschista, ritrattista, scultore e anche decoratore murale di stucchi, nonché vicino ad altri importanti artisti, ha davvero lasciato un'impronta nel mio percorso artistico fondamentale.»

**E grazie a questa figura importantissima per la sua adolescenza e formazione artistica, trova spazio nella sua creatività anche la fotografia e la scultura.**

«Mio nonno ha rappresentato tantissimo per la mia crescita artistica, come anche umana, sviluppando una formazione personale che mi ha permesso di avvicinarmi

come studio e applicazione alla pittura, la scultura e la fotografia, frequentando corsi specifici che mi hanno permesso di esplorare linguaggi diversi ma tutti uniti dall'estro e la creatività interiore.»

**Lei è maestra d'arte applicata in architettura. Di cosa si tratta?**

«Maestro d'Arte in Architettura Applicata significa aver ricevuto una formazione che unisce competenze artistiche a quelle tecniche, con particolare attenzione alla decorazione, il restauro e l'integrazione dell'arte negli spazi architettonici. È un titolo che riconosce la padronanza di discipline come la pittura murale, la scultura, la progettazione

decorativa e la valorizzazione degli ambienti attraverso l'intervento artistico. Per me, ha rappresentato un ponte tra la tradizione e la possibilità di reinventarla, portando l'arte a dialogare con lo spazio, la materia e la memoria.»

**Ci racconta cos'è per lei la pittura?**

«Per me l'arte espressa nella pittura è "soglia dell'anima", materia che ascolta; la mia pittura è una "scultura su tela", dico sempre, perché scolpisco la tela con il pennello e la grafite. I corpi che creo possiedono una compostità che si può quasi plasmare, come se la superficie respirasse. Il corpo, soprattutto quello femminile, è presenza centrale, non idealizzata,

ma vissuta: spazio di introspezione e metamorfosi. L'arte, per me, è dove "la materia si fa anima"; un linguaggio che non si spiega, si sente dentro, in profondità.»

**Cosa si aspetta di trasmettere a chi osserva le sue opere?**

«La mia arte deve trasmettere un'esperienza sensoriale e interiore. Non cerco la perfezione dell'esecuzione, piuttosto desidero che quanti si soffermano sulle mie opere possano entrare in uno spazio di ascolto e metamorfosi. Non trova una narrazione lineare, ma una soglia, un corpo che respira, una materia che vibra, una memoria che affiora. Nei miei dipinti invito lo spettatore a toccare con lo sguardo, a lasciarsi attraversare da ciò che non è detto, ma suggerito. A me piace l'idea di poter trasmettere intimità, ambiguità e forza. Il corpo femminile non è icona, ma un territorio: luogo di scelta, di trasformazione, di silenzioso potere. Ogni opera è un invito a sostare, sentire e ricordare.»

**Cosa possiamo dire di lei, oltre la pittura?**

«Mi piace descrivermi come una narratrice visiva, poetessa della materia, maestra d'arte che fonde tecnica e introspezione. La mia formazione abbraccia pittura, scultura, restauro e architettura applicata, ma è nella contaminazione che trovo la mia voce più autentica, quando le frontiere



fra pittura, scultura e poesia si dissolvono. Oltre la tela, molte volte lavoro con la parola e accompagno le mie opere con testi poetici e titoli evocativi. La mia arte è anche pensata per essere letta, recitata, vissuta. Ogni frammento è parte di una visione più ampia: quella di un femminile che ascolta, sceglie e si trasforma.»

**Di mostre ne ha fatte moltissime, ci cita le tre più importanti?**

«Sicuramente al Parlamento Europeo dove sono stata premiata con la mia opera "Europa Danza alla Gioia". Inoltre, mi piace citare il Louvre di Parigi e allo Spoleto International Art Menotti Art Festival.»

**Chiudiamo l'intervista confidandoci un segreto: come nasce una sua opera?**

«Le mie opere nascono tra materia e luce: il gesto che respira. Nelle mie opere il disegno non è preparazione, ma pensiero grezzo, emozione originaria. La mia pittura nasce da un equilibrio sottile tra struttura e vibrazione, dove ogni strato visivo conserva la memoria del gesto iniziale. Il soggetto non viene coperto, ma accarezzato come se respirasse sotto la superficie. La trasparenza è parte integrante del mio linguaggio e ogni passaggio di colore dialoga con il precedente, creando una stratificazione che dà respiro alla composizione.»

**Dove possiamo seguirla?**

«Sui social Facebook e Instagram, in attesa di completare il mio sito ufficiale, pronto a breve.»

Gianfranco Iovino

## La ristorazione veronese merita rispetto

Come ristoratore che vive il settore ogni giorno, vedo quanta professionalità e dedizione ci siano dietro ogni locale della città. Per questo ritengo necessario raccontare la ristorazione veronese con dati reali, e non con percezioni superficiali. Secondo Confcommercio Verona (giugno 2024), nel comune operano 1.736 imprese tra bar, ristoranti e alberghi: 682 nel centro storico e 1.054 nei quartieri. Sono numeri in crescita rispetto agli anni precedenti ed in controtendenza rispetto al commercio tradizionale, a conferma del ruolo centrale del comparto

nell'economia cittadina. Il settore è formato soprattutto da micro e piccole imprese: oltre il 50% è costituito da imprese individuali (Camera di Commercio, 2024), affiancate da SRL più strutturate. È un tessuto imprenditoriale basato su investimenti personali, rischio d'impresa e grande impegno quotidiano. Sul piano occupazionale, la ristorazione è uno dei principali datori della città. Le elaborazioni disponibili sui dati CCIAA - ATECO stimano 8.000-9.500 addetti nel comune e oltre 30.000 in provincia.

Il Rapporto FIPE Confcommercio 2024 evidenzia inoltre che il 58,5% dei rapporti è a tempo indeterminato in un settore che favorisce integrazione: molti collaboratori non italiani trovano qui un ambiente meritocratico e inclusivo. La ristorazione sostiene inoltre direttamente la filiera agroalimentare veronese, in particolare quella dei produttori più piccoli. Nei locali della città trovano spazio Vialone Nano IGP, formaggi della Lessinia, carni e salumi locali, pesce del Garda, Amaronone della Valpolicella, Recioto, Soave e Custoza. Migliaia di aziende

agricole del territorio dipendono direttamente dagli acquisti della ristorazione.

A questo contributo si aggiunge il peso fiscale del settore: TARI, suolo pubblico, imposta sulla pubblicità, canoni idrici e fognari, oltre a IVA, IRAP e contributi previdenziali. Senza questo gettito, il "sistema Verona" sarebbe decisamente più fragile.

Per queste ragioni ribadiamo che la ristorazione veronese è un comparto strategico, professionale e socialmente prezioso. E per questo merita pieno rispetto.

Simone Vesentini



a cura di GIULIA BOLLA

## “L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

### “Una serata per la Casa”: 45 anni di accoglienza, autonomia e nuove opportunità per le donne.



Venerdì 7 novembre, presso l'Hotel Veronesi La Torre di Dossobuono, la Protezione della Giovane Verona O.D.V. ha celebrato un traguardo importante della propria storia: quarantacinque anni di accoglienza, sostegno e percorsi di autonomia dedicati alle donne in difficoltà. L'iniziativa, intitolata “Una serata per la Casa”, è stata una vera festa della comunità: un momento conviviale molto partecipato, in cui si sono alternati sorrisi, musica e racconti. La cena, accompagnata dal DJ set di Clara Romero e dalle magie del Mago Zen, si è svolta in un clima caloroso e coinvolgente, testimonianze della rete solidale che negli anni si è formata attorno alla Casa. L'evento non è stato soltanto un'occasione celebrativa: grazie alla

generosità dei partecipanti sono stati raccolti fondi sufficienti a sostenere per un intero anno il percorso di supporto psicologico delle donne accolte, oltre a contribuire al progetto dedicato all'autonomia abitativa e personale delle ospiti, perché la struttura offre anche nuove opportunità di formazione e lavoro, contribuendo al percorso di reinserimento e di crescita delle ospiti. Un risultato davvero significativo che conferma la fiducia dei veronesi nel lavoro dell'associazione. Durante la serata è stato ricordato anche il nuovo ostello sociale, inaugurato il 29 settembre alla presenza del Vescovo di Verona: uno spazio innovativo che unisce accoglienza, turismo etico e inclusione. “La nostra forza nasce



dalle relazioni – afferma Anna Sanson, presidente della Protezione della Giovane Verona O.D.V. Questa serata è un invito a unire persone, imprese

e istituzioni che credono nel valore dell'accoglienza e dell'autonomia femminile. Ogni contributo è un tassello fondamentale per costruire

una città più giusta e solidale.” Molto forte il messaggio lanciato dalla creazione artistica di Alessandra Broggiato: un manichino ricoperto da duecento fiori in seta, ognuno appuntato con uno spillo a creare un grande cuore. Un'opera intensa e simbolica, in cui ogni spillo rappresenta una ferita vissuta da tante donne: togliere lo spillo e donare il fiore è stato pensato come un gesto di cura per restituire loro dignità, creando un momento condiviso di consapevolezza e partecipazione. La riuscita della serata è stata possibile anche grazie al contributo di un gruppo di amici del direttivo, che ha collaborato con impegno nella

raccolta delle adesioni e nella selezione dei premi destinati alla lotteria di beneficenza, molto apprezzata dagli ospiti. Fondamentale il supporto dei partner: Signorvino, Pastificio Giovanni Rana, Libreria Antiquaria Perini, Giulia Bolla Wedding & Events e Hotel Veronesi La Torre. La serata ha confermato il valore di una comunità che continua a credere nel cambiamento, nell'autonomia e nella dignità delle donne: un passo importante in un cammino che da 45 anni cresce e si rinnova, guardando con fiducia al futuro.

Per maggiori informazioni o per offrire il proprio contributo come volontari, è possibile visitare il sito: [www.protezionedelgiovane.it](http://www.protezionedelgiovane.it)

a cura di FRANCESCA RIELLO

## “PENSIERO VERTICALE”

### Montagna d'inverno, tradizioni tra luci e ombre

Quando il termometro inizia a scendere sotto zero e le cime dell'arco alpino si tingono di bianco, riappare la parte più antica dell'inverno. Quella parte che non profuma di feste illuminate, ma di legna che brucia, fiato che si condensa nell'aria e passi pesanti che arrivano da lontano. È il momento in cui i Krampus tornano a farsi vedere, come se la montagna avesse deciso di ricordarci che l'inverno non è solo una stagione: è un rito, un richiamo, una verità che si ripete. Li conosco bene, li ho visti in valli diverse, sempre con lo stesso nodo alla gola che non è paura, non davvero, ma rispetto. Ogni anno, quando compaiono tra fumo e neve, ho la sensazione che l'inverno inizi a parlare con la sua voce più sincera: ruvida, one-

sta, senza sconti. Una voce che non addolcisce niente, e che proprio per questo mi è sempre sembrata più autentica. Quello che mi colpisce, ogni volta, non è soltanto il loro aspetto selvatico. È il fatto che i Krampus non arrivano mai da soli. Avanzano nel buio, ma accanto a loro c'è sempre la luce calma di San Nicolò. Una figura silenziosa, quasi immobile nella sua bontà, che non ha bisogno di rumore per essere ascoltata. Lui porta doni, parole semplici, la promessa del bene. I Krampus portano il resto: la parte d'ombra, la parte che non vogliamo guarda-

re. E trovo magnifico questo dualismo.



È come se l'arco alpino avesse scelto di raccontare la vita senza togliere nulla: non c'è luce senz'ombra, non c'è San Nicolò senza Krampus. Uno consola, l'altro scuote. Uno guida, l'altro ricorda. Insieme sono un racconto integro, senza moralismi e senza filtri. Quando li vedo passare fianco a fianco, penso più ai miei inverni interiori che a quelli esterni. A tutte le volte in cui ho inseguito la luce forte, quella che abbaglia, invece del buio che ti costringe a stare e pensare. La montagna, in questo, non ha mai mentito. Non protegge dal-

le domande: ti accompagna verso di loro. Ogni valle ha i suoi Krampus, i suoi costumi, i suoi modi. Ma la sostanza è la stessa: non sono lì per spaventare, sono lì per ricordare. Ricordarci che non possiamo togliere il buio dal mondo senza togliere qualcosa anche da noi. Che ogni inverno, dentro e fuori, arriva per insegnare qualcosa. Mi restano addosso i dettagli: la neve schiacciata sotto le suole, una mano che stringe un campanaccio, un bambino che si nasconde dietro la giacca del padre. Un odore di resina e fumo. E quella nostalgia sottile, difficile da spiegare, per i riti veri, quelli che non devono piacere a nessuno per continuare a vivere. A volte mi chiedo perché tornano sempre a cercarli. Perché



mi ritrovo ogni dicembre a leggere date e luoghi, come se avessi bisogno di vedere di nuovo ciò che so già. E forse è così: ho bisogno anch'io di farmi dire, in quella voce ruvida e antica, che la luce non arriva da sola. Che prima bisogna attraversare il buio. E ogni volta, quando il corteo si allontana e l'aria riprende fiato, resta un silenzio particolare. Non bello, non brutto. Ma vero. Un silenzio che sembra dire: “Adesso puoi tornare alla tua strada. Ricordati che il buio non è il nemico. È una parte del cammino.”

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

## “CULTURALMENTE PARLANDO”

### Valeria Valbusa: dalla velocità alla poesia

Incontro Valeria Valbusa, campionessa che nel 1967 ha battuto il record italiano di corsa ad ostacoli e nel 1968 ha vinto il premio Panathlon città di Verona.

A seguito di una squalifica che non ha accettato ha scelto di non desiderare di vincere alcuna gara e di non proseguire la carriera sportiva.

Una ferita interiore che con il tempo ha fatto sbocciare la scrittura.

Dagli anni 80 gestisce un negozio di belle arti che le permette di conoscere molti artisti veronesi con i quali intrattiene rapporti di amicizia. Dal 2023 decide di pubblicare i suoi scritti.

Valeria Valbusa è una persona libera, che non riesce a rimanere dentro gli schemi. Ama abbracciare il cielo, ha una sensibilità per cogliere vibrazioni e visioni sottili. Ci racconta

la sua storia.

“Mi fermo a pensare, la mia mente forgia ricami dentro i pensieri, mi passano davanti parole a volte le prendo e le metto insieme.

Contesto, in una lotta interiore tutto ciò che produce ingiustizia, da una risposta data male in casa, alle liti di gruppo, alle grandi prepotenze del mondo, per non parlare delle guerre, delle sopraffazioni, in particolare sulla donna.

Applaudo chi, e quello che si dona, ciò che si dà gratuitamente, un sentimento che può essere un granello, un chicco, o, l'espandersi di un possibile oceano, ciò che in ogni caso produca benessere alla persona.

Faccio fatica ad espormi, a mettermi in mostra non sono



capace di gridare, mi hanno tagliato le ali, ma non sufficientemente da non poter compiere voli intimi, personali.

Avrei potuto, forse, essere famosa, nel campo atletico, forse...detengo un titolo nazionale di categoria! Ma non ho voluto continuare.

La vita, un alito di vento che passa così veloce da non permetterci, di aver ragione sulle nostre programmazioni, una nube passeggera; soprattutto una scena, storia che va vissuta perché finisce in fretta.

Penso e mi emoziono talvolta, per ricordi personali o per ciò che la quotidianità mi presenta; mi avvolgono forti tensioni, la ribellio-



ne e i sentimenti si trasformano in parole che qualcuno chiama poesia. Penso ancora alla bellezza dell'albero nato da un seme, un piccolo, piccolissimo involucro che contiene vita, questo vorrei essere, un piccolo seme.”

Questa è una sua poesia tratta dal suo libro di poesie **VOLARE**.

**VIRGOLA**

*Sono solo una virgola.*

*Il punto semplice*

*arresta*

*non mi dilungo*

*per quello*

*esclamativo o di*

*domanda*

*che dire dei due punti o*

*del punto e virgola*

*Io resto solo una virgola*

*a volte scritta male o*

*dimenticata.*

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

## VALENTINA IN PARIS (VIP)

### Un museo in movimento: la nuova architettura della Fondation Cartier pour l'art contemporain



Dopo dieci anni di lavori, la Fondation Cartier pour l'art contemporain ha lasciato la Rive Gauche per trasferirsi nel cuore di Parigi, al 2 Place du Palais-Royal, di fronte al Louvre.

Creata nel 1984 dal gruppo Cartier per promuovere l'arte contemporanea, la Fondazione è nota non solo per le sue mostre, ma anche per le sue architetture d'avanguardia firmate da Jean Nouvel.

L'iconico edificio di Boulevard Raspail, con la sua trasparente "scatola di vetro", aveva già rivoluzionato l'idea tradizionale del museo come white cube. Nouvel firma anche il nuovo progetto, tra-

sformando un imponente palazzo haussmanniano del 1855 – costruito per l'Esposizione universale – in uno spazio d'arte flessibile e tecnologico. All'interno, cinque piattaforme mobili e ampie passerelle panoramiche permettono di riconfigurare gli ambienti, dando vita a un museo dinamico che muta forma a ogni esposizione.

Un luogo che offre agli artisti una libertà espressiva senza precedenti e ai visitatori la possibilità di esplorare lo spazio da prospettive sempre diverse. Rimane intatta la facciata ottocentesca, ora in dialogo con interni luminosi e trasparenti che aprono lo sguardo sul

vibrante tessuto urbano circostante.

La riconversione dello storico edificio unisce passato e futuro, facendo dell'architettura un ponte tra epoche e discipline artistiche. Prima di lasciare l'attuale esposizione generale, non perdetevi il filmato dedicato alla storia dell'edificio e del progetto, proiettato nello Studio Marie-Claude Beaud: un moderno auditorium interamente rosso che evoca i teatri, i cabaret e i cinema parigini.

E voi, amate l'arte contemporanea? Preparatevi: presto vi porterò a scoprirla anche nella mia Verona.

## “CON GLI OCCHI DI MARCO POLO – ALTRE VISIONI”: IL LICEO ARTISTICO DI VERONA TRASFORMA LE CITTÀ INVISIBILI IN SCENOGRAFIE REALI

Al Liceo Artistico Umberto Boccioni l'arte non è soltanto materia di studio, ma diventa un'esperienza viva, condivisa e capace di trasformarsi in veri e propri eventi culturali. Negli ultimi anni l'istituto si è distinto per una serie di mostre innovative curate dai professori, ma realizzate dagli studenti, che sono i veri protagonisti di un percorso che valorizza talento, competenze e spirito progettuale. I progetti espositivi coinvolgono studenti di diverse classi e indirizzi, chiamati a confrontarsi con tutti gli aspetti dell'organizzazione di un evento culturale: dall'ideazione del tema alla progettazione degli spazi, dalla realizzazione delle opere, all'allestimento finale. Un percorso che simula il lavoro di veri professionisti della scena artistica e che prepara i ragazzi a future esperienze nel mondo dell'arte, della scenografia e del design. Molte delle mostre organizzate

negli ultimi anni hanno attirato l'attenzione del pubblico cittadino grazie alla freschezza delle idee e alla qualità dei lavori presentati. Le esposizioni rappresentano per gli studenti un'occasione unica per vedere riconosciuto il proprio impegno e per misurarsi con la responsabilità di comunicare contenuti artistici a un pubblico reale.

E proprio dal 27 novembre 2025 alle ore 10:00, la Galleria Aperta del Liceo Artistico di Verona ospiterà “Con gli occhi di Marco Polo – Altre visioni”, una mostra che mette al centro la creatività progettuale degli studenti del Dipartimento di Scenografia guidati dalla prof.ssa Lucrezia Erbisti, assieme ai professori Sparacino Antonio e Massimo Girelli. L'esposizione nasce come reinterpretazione visiva e spaziale del capolavoro di Italo Calvino, “Le Città Invisibili”. Gli studenti hanno tradotto in linguaggi scenografici l'immaginario



evocato dai racconti di Marco Polo, dando vita a tavole progettuali, modellini tridimensionali e sperimentazioni materiche. Un lavoro che intreccia letteratura, progettazione e ricerca tecnica, facendo della mostra un vero e proprio laboratorio didattico aperto al pubblico. “La mostra non è solo un'esposizione”, sottolineano i docenti, “ma

una tappa fondamentale del percorso formativo: un esercizio di visione, progettazione e consapevolezza tecnica che permette agli studenti di misurarsi con un processo creativo completo”. “L'obiettivo non è solo esporre dei lavori”, spiega il professor Girelli, “ma accompagnare gli studenti nella scoperta del loro potenziale creativo, mostrando come

il loro contributo possa dare vita a eventi significativi e aperti alla città”. Grazie a questa intensa attività culturale, il Liceo Artistico Boccioni si conferma una delle realtà più dinamiche del territorio, capace di offrire ai propri studenti esperienze formative che uniscono competenze tecniche, progettazione e responsabilità espositiva. Un vero e proprio modello

virtuoso!

Con questa iniziativa, il Liceo Artistico di Verona conferma la propria vocazione a valorizzare percorsi formativi capaci di coniugare ricerca estetica, competenze tecniche e progettualità, offrendo agli studenti l'occasione di confrontarsi con un'esperienza espositiva autentica e professionalizzante.

**Cristina Parrinello**

a cura di **MICHELE TACCHELLA**

## MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

### E-commerce: come trasformare traffico in vendite

L'evoluzione del retail impone scelte rapide e concrete. In un contesto di crescita lenta e inflazione contenuta, ogni punto di contatto col consumatore deve trasformarsi in valore: non bastano visibilità e traffico, servono conversioni misurabili e sostenibili. Innanzitutto, ottimizzare l'esperienza del tuo sito web – quando visualizzato da smartphone – può offrire guadagni immediati. Chi utilizza un telefonino tende ad acquistare con più frequenza: rimandare questi utenti a pagine non ottimizzate o a percorsi di acquisto frammentati significa perdere opportunità. La priorità è quindi riconoscere i clienti già acquisiti e portarli direttamente ai contenuti e alle offerte più rilevanti, riducendo i pas-

saggi tra ricerca e pagamento. Confrontare le proprie performance con quelle dei concorrenti permette di capire dove intervenire. Il benchmarking non è esercizio di vanità, ma strumento operativo: mostra punti di debolezza e opportunità di differenziazione, dai tassi di conversione alle strategie di prezzo e assortimento. Curare il catalogo e le informazioni sui prodotti è un altro punto centrale: schede prodotte complete, immagini chiare, descrizioni esaurienti e informazioni sulla disponibilità migliorano il tasso di conversione sia online sia in negozio. Inoltre, dati accurati permettono di attivare promozioni tempestive e di evitare sprechi pubblicitari

su articoli non disponibili. Misurare con rigore è fondamentale: stabilire metriche affidabili e tracciabili consente di capire quali azioni generano vero ritorno economico. Dove possibile, automatizzare il tracciamento delle

vendite e integrare fonti diverse (online e vendite in negozio) aiuta a evitare valutazioni distorte delle performance.

Infine, la personalizzazione e l'uso strategico dei canali locali rafforzano la relazione col cliente: messaggi

contestualizzati, offerte geolocalizzate e appuntamenti mirati in-store o digitali aumentano la probabilità di conversione. Anche la fidelizzazione passa da piccoli gesti: programmi fedeltà semplici, assistenza reattiva e servizi a valore aggiunto incrementano fiducia e frequenza di acquisto.

I cambiamenti da implementare non richiedono sempre grandi investimenti, ma precisione e priorità: partire dalle ottimizzazioni che impattano più rapidamente sui ricavi e consolidare processi replicabili nel tempo. Per molte attività, pianificare azioni a breve termine accompagnate da una strategia di medio termine rappresenta la via migliore per resistere e crescere in periodi complessi. Un ap-



proccio pragmatico suggerisce quattro mosse: testare rapidamente ipotesi su segmenti di pubblico; misurare l'effetto sul fatturato e ampliare solo ciò che funziona; snellire i processi tra e-commerce e negozio per ridurre frizioni; sviluppare competenze analitiche per trasformare i dati in decisioni operative.

Queste mosse, misurate e prioritarie, riducono la volatilità dei ricavi e migliorano resilienza aziendale. Se tutto ciò ti è sembrato complicato, affidarsi a un consulente di marketing potrebbe rivelarsi la giusta soluzione.

**Michele Tacchella**  
info@micheletacchella.it

a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

# SPORTHELLAS

## Verona sprecone e fragile: il Parma passa 2-1, doppietta di Pellegrino

Il Verona spreca, si disunisce e alla fine crolla. Il Parma porta via dal Bentegodi tre punti pesantissimi in chiave salvezza grazie alla doppietta di Pellegrino,

ma la storia del match è soprattutto la fotografia di un Hellas incapace di capitalizzare l'ottimo avvio e di gestire i momenti chiave della gara. Una prestazione

a due facce: aggressivi nei primi dieci minuti, fragili e disordinati nella restante ora e mezza. E, soprattutto, puniti da un errore individuale che pesa come un macigno.

Zanetti ripropone il 3-5-2, con Giovane accanto a Orban e le mezzali chiamate a invadere l'area per dare supporto. L'approccio è quello giusto: subito ritmo alto, riaggresione feroce e un gol sfiorato con Giovane dopo appena 40 secondi. All'8' l'Hellas trova anche la rete con Orban, bravo ad attaccare il primo palo sul cross di Bradaric, ma il Var annulla per fuorigio-

co millimetrico. È il picco massimo del primo tempo gialloblù. Da lì in avanti, la squadra si "accorcia male", concede second balls e permette al Parma di alzare il baricentro. La rimessa laterale lunga di Britschgi genera l'1-0: Sorensen impatta sulla traversa, Pellegrino è il più rapido sulla seconda palla e schiaccia di testa. Una rete concessa su palla inattiva, in una situazione in cui la linea veronese appare ancora una volta poco pulita nelle marcature preventive.

Dopo lo svantaggio, l'Hellas fatica a risalire il campo. La costruzione è lenta, le mezzali non rompono più le linee e la squadra perde quasi completamente le catene esterne: Belghali timido, Bradaric contenuto. Parma invece si dispone con un 5-3-2 molto compatto: Keita schermo co-

stante, Bernabé bravo a ricevere tra le linee e Cutrone ottimo in link-up play. L'Hellas concede troppo campo ai portatori avversari, crea poco e non calcia più verso la porta di Corvi fino all'intervallo.

Nella ripresa Zanetti tenta la mossa della disperazione: dentro Al-Musrati, poi Mosquera, che infatti cambia inerzia sfruttando le transizioni. Dopo due occasioni clamorose sciupate da Cutrone, arriva il pareggio gialloblù: pressione alta, palla persa sanguinosa di Keita, Mosquera attacca lo spazio e la carambola sul tentativo di Lovik diventa un assist involontario per Giovane, che firma l'1-1 al 65'. È il momento migliore del Verona, che ritrova metri e intensità.

Ma proprio quando il Bentegodi spinge, arriva l'episodio che indirizza la gara. All'80', su un'azione senza particolare pressione, Giovane sceglie un retropassaggio di testa avventato verso Montipò. Pellegrino legge la traiettoria, anticipa, e con un pallonetto



perfetto firma il 2-1. Un errore pesantissimo, tecnico e di lettura, che stronca la rimonta e scatena i fischi del pubblico.

L'Hellas resta ultimo con 6 punti, ancora senza vittorie e con un problema evidente: la squadra non riesce a convertire le buone fasi iniziali in prestazioni complete. Mancano continuità, pulizia tecnica, gestione emotiva. Parma, invece, con un piano gara più semplice ma eseguito con ordine, sfrutta le incertezze gialloblù e scappa a +5. Per il Verona di Zanetti questa non è solo una sconfitta: è un campanello d'allarme fortissimo. Perché gli errori individuali capitano, ma la fragilità collettiva è ormai una costante. E il tempo, per restare agganciati al treno salvezza, comincia davvero a stringere.



## Bentegodi Tuffi: nuova convocazione azzurra per Benedetta Manfrin e Daniel Prutean



Grande soddisfazione in casa Bentegodi: gli atleti Benedetta Manfrin e Daniel Prutean hanno ricevuto la loro seconda convocazione con la Nazionale giovanile italiana. Il collegiale si è svolto al Centro Sportivo Giulio Onesti - Acqua Acetosa di Roma, uno dei luoghi simbolo dei tuffi italiani, e ha coinvolto i migliori atleti delle categorie C1 e Ragazzi, ossia il futuro dei tuffi nazionali.

La chiamata è arrivata in virtù dei 12 titoli italiani vinti nella categoria C2, che hanno messo in luce il talento e la crescita costante dei due giovani atleti, veri e propri "gioielli" della società veronese. Sotto la guida del loro tecnico Coach Giacometti, Man-

frin e Prutean hanno vissuto quattro giorni intensi di allenamenti e vita sportiva, a stretto contatto con gli altri migliori giovani tuffatori d'Italia.

"È stata un'esperienza intensa e durissima, ma anche estremamente formativa," commenta Coach Giacometti. "Per i ragazzi è stata l'occasione per respirare davvero l'aria della Nazionale e confrontarsi con coetanei di altissimo livello. Per me, come tecnico, è stato un momento prezioso di crescita: ho ricevuto indicazioni importanti, soprattutto sulla preparazione atletica e sul potenziamento a secco, che porteremo a casa per continuare a migliorare. Daniel e

Benedetta si sono distinti per impegno e determinazione: rappresentano due futuri grandi nomi dei tuffi italiani. Nella nostra umiltà, sognare non costa nulla."

La convocazione di Manfrin e Prutean si inserisce in un momento particolarmente felice per il settore tuffi della Bentegodi, che vede anche Cecilia Bragantini distinguersi come miglior primo anno all'Università di East Carolina (USA) e Gregorio Tosi laurearsi vicecampione italiano juniores.

Un risultato di squadra che testimonia la solidità del vivaio e la qualità del lavoro svolto dal team tecnico veronese.

Giovanni Tiberti

## AGEC diventa in house: cosa cambia per Verona

Il nuovo Statuto di Agec segna una svolta nella gestione dei servizi pubblici veronesi. Con l'aggiornamento appena licenziato dalla Giunta, l'Azienda Speciale potrà operare come vero soggetto in house, diventando il braccio operativo del Comune per un ventaglio sempre più ampio di funzioni: dal patrimonio immobiliare ai servizi cimiteriali, dalla ristorazione scolastica alle farmacie comunali, fino alla Torre dei Lamberti, alla funicolare e ai servizi nei musei e negli impianti sportivi. La riforma nasce dall'esigenza di adeguare Agec a un quadro normativo sempre più complesso e a una crescita costante delle attività svolte. Il nuovo Statuto, elaborato con il supporto tecnico del giurista Jacopo Bercelli dell'Università di Verona, consolida l'identità dell'Azienda come ente pubblico economico con autonomia imprenditoriale, definendo in modo chiaro le condizioni per gli affidamenti diretti e le modalità del controllo analogo da parte del Comune.

Più poteri, ma anche più responsabilità: Agec dovrà continuare a rispettare gli obblighi di evidenza pubblica per il personale, adottare un budget economico triennale trasparente e attenersi a regole aggiornate sull'attività contrattuale e sulla revisione economico-finanziaria.

Il perimetro operativo si amplia inoltre oltre i confini cittadini: l'Azienda potrà svolgere

attività imprenditoriali anche fuori dal territorio comunale, se autorizzate dal Consiglio. Un'evoluzione che punta a rendere Agec un soggetto più moderno, efficiente e pienamente integrato nella strategia amministrativa della città.

### AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE  
ORGANI DI TRASMISSIONE  
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854  
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

# LA POESIA A VERONA

RUBRICA DEDICATA ALLA GRANDE POETESSA SILVERIA GONZATO PASSARELLI. SCRITTRICE E ROMANZIERA DI RICONOSCIUTO VALORE E SPESSORE, FECONDA COMPOSITRICE DI DRAMMI E SCENEGGIATURE TEATRALI INTERPRETATE IN COPPIA CON IL MARITO GIUSEPPE PASSARELLI.



Nota biografica

Ho conosciuto Silveria Gonzato Passarelli tempo fa, nella biblioteca di San Martino Buon Albergo. Indossava giacca e pantaloni neri e un cappello ad ala spiovente pure nero. Il tutto ravvivato da una bella sciarpa di seta bianca: elegantissima. Accanto a lei il marito, Beppe Passarelli, compagno d'arte e di vita. Erano una coppia bene affiatata e si esibirono in

una serie di "teatrini" comico umoristici con testi scritti da lei, ma recitati insieme. Così si accompagnano ancora oltre le mura domestiche, intrattenendo il pubblico: lei recitando, lui cantando canzoni in voga con la sua bella voce

baritonale. Silveria Gonzato Passarelli è nata a Verona e una volta, laureata in Lingue, si è sempre dedicata all'insegnamento, offrendo sostegno a quanti alunni ne avevano bisogno. ottenendo, impensabili risultati nel loro cammino formativo. si può anche dire che la sua verve narrativa sia iniziata proprio riscrivendo testi Della grande letteratura per farli recitare recitazione di per i suoi ragazzi l'Odissea, la

Giara, ecc... Oltre a essere una poetessa sia in vernacolo che in italiano, molto conosciuta e amata, Silveria ha esordito anche come romanziera pubblicando con l'ed. Bonaccorso, "Frammenti d'anima", riscuotendo un grande successo di critica e di pubblico. Si è anche cimentata con successo nell'arte della pittura, ma è soprattutto conosciuta come autrice di commedie dialettali, (oltre una cinquantina) in prosa e poesia, dove rivisita le opere classiche come quella dantesca e manzoniana, calandole nella realtà tutta veronese e colorandole con un sapiente vitalistico spirito umoristico. La sua produzione poetica sia in italiano che in lingua veronese è straordinariamente ricca: Scritte in uno stile rispettoso della migliore tradizione classica, ha dedicato tre opere a

## POESIA DEL CUORE

*Racconto i miei ricordi di un tempo lontano, mia moglie sta scrivendo con l'anima e con la mano.*

*Ha diviso con me una vita intera: periodi, momenti, la stanchezza della sera.*

*È diventata anche sua la mia eterna nostalgia per la terra che mi è madre, per Tricarico mia.*

*Se il ricordo si fa vago, delusa lei protesta e mi interroga insistente, su ciò che in me resta.*

*A volte, per calmarla, ci metto la fantasia, che diventa verità*

tre importanti figure femminili "FIGLIE DI EVA" (Isolina Canuti, Beatrice Cenci, Isabella Morra). Tutte e tre, vissute in tempi storici e contesti sociali diversi, hanno subito morte ingiusta per mano di maschi

## UN SCIANTISO D'AMÓR

*Gh'era stà solo 'n baso, dato al scuro, de scodón, 'na parola dita a piàn par nó pèrdar l'emossión.*

*Gh'era stà 'na caréssa, quasi gnanca sentia, in pónta de dièi, l'è rivà e sbrissia via.*

*L'è stà forse un momento, un s-ciantiso d'amór che par 'n'àtmo el n'à vèrto i òci s-cèti del còr.*

*Un sogno n'è restà, quel che stémo vivendo, ripetendo ogni giorno quel'àtmo stupendo.*

*Se tutto vero non è, lo diventa per amore Ritrovo nei suoi versi*

(padri, mariti amanti) violenti. POESIE

La Poesia del cuore in italiano,



scelta dalla raccolta "Tricarico", (Bonaccorso Editore, 2010), è tutta una dedica poetica al suo amato marito Giuseppe Passarelli, alla Basilicata, madre terra natia, ai ricordi giovanili, all'amore per il proprio paese, costumi, tradizioni, bellezze paesaggistiche... I versi si susseguono limpidi e carichi di sincero appassionato amore: è LUI che parla attraverso di LEI. Ma nella realtà quotidiana è Lei che parla attraverso di LUI.

Nella poesia Un sciantiso d'amór scelta nella raccolta in "Te la conto in versi" (Bonaccorso Editore, 2004), i luminosi, musicali sorridenti sonetti sono degni della migliore tradizione classico vernacola. È sempre l'amore che canta nel cuore e che, da quel primo bacio, tiene unita la coppia da sempre e per sempre...

## Teatro Ristori cene-spettacolo 4 - 12 - 17 dicembre 2025, ore 20

Tre serate per vivere il Ristori come un elegante dinner club: la leggenda del jazz Ray Gelato, un travolgente gospel americano e i classici di Natale a cappella firmati Alti & Bassi.

In tavola menù gourmet ispirati alle feste, in sala un'atmosfera calorosa e raffinata.

Special Black Friday

La serata del 17 dicembre con gli Alti & Bassi è in promo a 99 euro anziché 119, solo il 28, 29 e 30 novembre e fino a esaurimento posti.

Verona, 21 novembre 2025 - A dicembre il Teatro Ristori si prepara ad accogliere il pubblico in una veste completamente trasformata, riportando in città le attesissime Cene-Spettacolo. Tre serate in cui la platea lascia spazio a tavole tonde elegantemente apparecchiate e il teatro diventa un grande salone delle feste: la cena entra nel cuore del racconto scenico e le diverse proposte musicali - jazz, gospel, concerto a cappella - costruiscono tre esperienze distinte, pensate per vivere il periodo natalizio come una vera serata di gala.

Black Friday Special

In occasione del Black Friday, la serata di mercoledì 17 dicembre con gli Alti & Bassi "Christmas Night" sarà prenotabile a una tariffa esclusiva di 99 euro anziché 119 solo nei giorni 28, 29 e 30 novembre. Una promozione a tempo limitato e con posti contingentati, dedicata a chi vuole assicurarsi in anticipo uno dei momenti più attesi del calendario natalizio del Ristori, trasformando la Cene-Spettacolo in un regalo - o autoregalo - dal forte effetto wow.

Le proposte per Dicembre 2025 L'avvio è fissato per giovedì 4 dicembre con Ray Gelato & The Giants, formazione riconosciuta come una delle più iconiche dello swing internazionale. Gelato - sassofonista, cantante e bandleader londinese - è noto per la sua capacità di riportare sul palco l'energia dei grandi entertainer italoamericani degli anni Cinquanta, da Louis Prima a Dean Martin, passando per l'eleganza vocale di Frank Sinatra. Il suo spettacolo è un intreccio di ritmo, humour e sofisticato

senso dello show, un viaggio nella cultura swing che trova nella cornice natalizia un'atmosfera cucita su misura. La cena di questa prima serata accompagnerà la performance con un menù ispirato ai sapori caldi dell'inverno, impreziosito da un dessert pensato come omaggio alle festività. Venerdì 12 dicembre l'atmosfera cambia registro con l'arrivo dei Triumphant Voices of Gospel, ensemble californiano che ai concerti unisce un'intensità vocale rara e una presenza scenica travolgente. Le loro armonie, costruite su voci potenti e ben riconoscibili, affondano nella tradizione dello spiritual afroamericano e si aprono al repertorio contemporaneo con arrangiamenti che mescolano soul, ritmo e forte partecipazione emotiva. È un gospel che non imita la tradizione ma la rinnova, unendo tecnica e spontaneità. Anche in questo caso la cena seguirà la natura calorosa dello spettacolo, con un percorso gastronomico dai toni più avvolgenti e una selezione di piatti che dialogano con la vitalità del concerto.

\*PROMOZIONE VALIDA SOLO PER I POSSESSORI DELL'APP REGOLARMENTE REGISTRATI - ACQUISTO MASSIMO UNA BIFT CARD A PERSONA PRESSO L'INFO POINT DEL CENTRO REGOLAMENTO COMPLETO DISPONIBILE PRESSO L'INFO POINT E SUL SITO WWW.LAGRANDEMELA.IT

**BLACK FRIDAY**

100€  
LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND  
MELAREGALI

**IL 28 NOVEMBRE  
COMPRA UNA MELAREGALI\* DA 100€  
GRANDEMELA TI REGALA  
20€**

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND

SE NON HAI L'APP  
SCARICALA SUBITO

#MONDOMELA

WWW.LAGRANDEMELA.IT

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA



## BOOKWALK, VERONA RISCOPRE IL PIACERE DI CAMMINARE TRA LE PAROLE

Un passo dopo l'altro, tra i tavolini dei caffè e le luci del centro, la letteratura torna a respirare a Verona. Con Bookwalk, la città prova un modo nuovo di vivere i libri: non più solo dentro le librerie o nei teatri, ma nei luoghi di tutti i giorni, dove la parola si mescola alla vita di chi la ascolta. L'idea è nata quasi per caso, da una chiacchierata di un anno fa. Oggi è diventata un festival vero, grazie all'energia di Anna Martellato, giornalista e scrittrice, che ne firma la direzione artistica. «Sognavamo qualcosa che facesse incon-

trare persone e mondi diversi, parlando una lingua semplice, vicina a chi legge e a chi magari non legge ancora», racconta. Bookwalk è questo: un cammino tra storie, tavoli e voci, per restituire alla cultura il suo ritmo umano.

Accanto a lei c'è Michael Cortelletti, fondatore del gruppo Olivo1939, che del progetto è uno dei primi sostenitori. «Mi piace pensare a un festival davvero aperto, dove nessuno si senta fuori posto. La cultura deve essere un gesto di accoglienza, non un privilegio», spiega con naturalezza.

Dal 12 al 18 novembre, i luoghi simbolo del centro si trasformeranno in piccoli palcoscenici: le sale con i dipinti futuristi di Olivo1939, Casa Mazzanti Caffè, La Costa in Bra. Ogni sera, alle 21, Wanda Marasco, premio Campiello, sarà protagonista di una cena-spettacolo. Nel weekend spazio ai brunch letterari, tra autori emergenti e curiosi che vogliono scoprire qualcosa di nuovo. Tutti gli appuntamenti sono pensati per non accavallarsi: così chi partecipa potrà davvero camminare tra le storie, una alla volta.

Il tema scelto per questa prima edizione è "Senza radici non si vola": un invito a guardare avanti senza dimenticare da dove si parte. Accanto ai momenti culturali ci sarà anche la formazione, con il contributo dell'Università di Verona e del Master in Editoria, impegnati nel convegno "La qualità della leggerezza: informazione ed editoria tra marketing e contenuti", accreditato dall'Ordine dei Giornalisti. Bookwalk è un progetto triennale (2025-2027) che unisce editoria, impresa e territorio. Una scom-



messa sulla cultura come punto d'incontro. «Verona ha bisogno di tornare a parlarsi, a riconoscersi nei suoi luoghi e nelle sue storie», dice Martellato. Forse è proprio questo il segreto del festival: la sem-

PLICITÀ di un gesto antico, camminare, che diventa un modo per ritrovarsi, ascoltare, condividere. Per qualche giorno, Verona sarà davvero un grande libro aperto.

**Francesca Riello**

## Torna la magia del calendario dell'avvento in Piazza Dante per accendere la città, ogni sera, in attesa del natale

Dal 1° al 24 dicembre la facciata del palazzo sede di Lords of Verona si trasforma in un Calendario dell'Avvento 4K interattivo fatto di luci, musica, racconti e talento: un dono dei promotori alla città Verona, Piazza dei Signori, 21/11/2025. Torna il Calendario dell'Avvento in Piazza Dante: dal 1° al 24 dicembre, ogni sera alle ore 19, la facciata di Casa di Pietà - in Piazza dei Signori, chiamata affettuosamente Piazza Dante dai vero-

nesi per la presenza della statua del Poeta - sede dei Lords of Verona Luxury Apartments, si accenderà con un nuovo spettacolo di luci, musica e racconti.

Uno show di video mapping interattivo potenziato e accompagnato da performance live di artisti, grazie alla collaborazione del Conservatorio di Verona e dell'Accademia delle Arti.

Forte del successo e della grande partecipazione di pubblico ottenuti al suo debutto, l'anno

scorso, lo spettacolo torna a vestire la piazza restituendole un'atmosfera raffinata e originale, ispirata alla tradizione nordica.

Un progetto reso possibile dal mecenatismo e dalla collaborazione di Impero Trattoria Pizzeria, Lords of Verona, Caffè Dante e appoggiato dal Comune di Verona: commercianti e realtà cittadine che hanno scelto di offrire alla città un'esperienza speciale per il Natale. Quest'anno l'iniziativa vede

inoltre la partecipazione di un partner d'eccellenza: Aquardens Terme Verona.

**LO SPETTACOLO: OGNI SERA, UNA NUOVA EMozione DIGITALE E MUSICALE**

Ogni sera dal 1° al 24 dicembre alle ore 19, la maestosa facciata del palazzo si animerà trasformandosi in un Calendario dell'Avvento 4K interattivo.

Lo spettacolo multimediale si divide in due momenti: una prima parte con voce narrante che



racconta origini e simbolismi del Calendario, e una seconda parte che culmina in un Gran Finale di effetti speciali: una pioggia di luci cinesiche che simula neve magica, con proiezioni di renne e slitte in volo, accompagnate da una colonna sonora emozionante studiata

per l'edizione 2.0. Il video mapping valorizza l'architettura e le 24 finestre dell'edificio con immagini dinamiche e suggestioni visive che uniscono tradizione e innovazione, trasformando ogni sera in un rituale di attesa e meraviglia.

## Gli Stati Uniti rimangono il primo mercato di Peserico

Gli Stati Uniti rimangono il primo mercato di Peserico, con un terzo del fatturato, na i dazi stanno influenzando non poco, quasi il 20% di perdita sul costo di ogni capo. I ricavi, per la verità, sono rimasti immutati grazie ad una clientela fidelizzata, molta portata verso il brand di alta moda vicentino, ma sono aumentati i costi, tutto è diventato più complesso. "Bisognerà lavorare con l'obiettivo di ottimizzare proprio i costi, Il mercato statu-

nitense forse va addirittura meglio dello scorso anno", spiega Riccardo Peruffo Ceo di Confezioni Peserico, "ma avendo fatto i listini prima dell'avvento dei dazi ci siamo trovati un po' penalizzati. La clientela, quella che veste per piacere e non per necessità, è più oculata e attenta anche se continua ad interessarsi ad un prodotto di alta gamma come il nostro. La forza di Peserico in Usa e nel mondo, stanno nel retail, nei tanti store che in forma diretta, in partnership o in franchising, abbiamo e stiamo aprendo da anni in ogni angolo del pianeta". Proprio in questa direzione sarà anche il prossimo futuro di Peserico. A fine mese verranno inaugurati due monomarca uomo, uno a Forte dei Marmi dove è già operativo brillantemente da tempo un altro spazio dedicato alla donna, e uno a Cannes. Sempre per l'uomo inaugureremo tra pochis-

sime settimane il 42° nostro store, stavolta a Miami, mentre in California, a San Francisco, sarà alla volta di marzo. Sempre all'inizio del 2026 altre due aperture a Doha e a Gedda e dovrebbe concludersi per una terza a Dubai dove le collezioni uomo stanno incontrando un enorme successo. Nel franchising sarà la volta di Zurigo. Con quest'ultima formula i negozi Peserico sono ben 39, da Beirut a Limassol, da Palma de Mallorca a Baku e poi in Germania, Russia, Ucraina, Kazakistan, Polonia. In Italia sono due, a Salò e Desenzano mentre i diretti sono 9 tra cui quello di Torino che si trasferirà da via Gobbetti a via Roma. "Proprio in virtù di ottimizzare il retail", conclude Riccardo Peruffo, "stiamo investendo molto nella formazione del personale, per avere particolari legami con la clientela. Cerchiamo di "coccolarla",

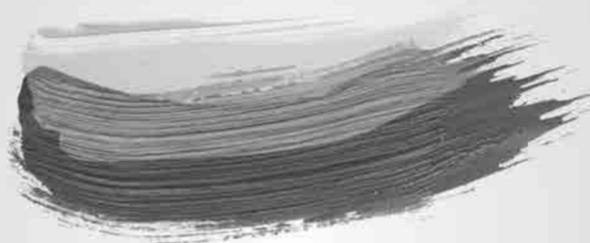
di mostra i capi appena prodotti e spiegare colori, tessuti, dettagli". Con il primo gennaio mestranze, uffici, macchinari, magazzino torneranno nella sede principale e storica di Cornedo Vicentina dopo un anno di completa ristrutturazione e ammodernamento della stessa. Il fatturato 2025 dovrebbe assestarsi attorno ai 130 milioni di euro.

**Giorgio Naccari**





**VERONAMERCATO®**  
ITALMERCATI



**PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.**

**GIALLO + BLU = VERDE**  
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti sostenibili, 100% in materiali riciclati, destinati ad mercati nazionali e internazionali, realizzati in Italia. La nostra struttura strategica, per punti e sistemi flessibili, alla ricerca del cliente ideale, in Italia e all'estero, VeronaMercato riceve un riconoscimento nella movimentazione dei prodotti provenienti in Italia e in Europa e, al contrario, viene premiata di tendenza europea, valorizzando le produzioni locali e il capitale umano. "Molto verde".  
Le nostre scelte fatte in 15 anni di attività hanno consentito a VeronaMercato di affrontare la transizione ecologica con un approccio pro-attivo e innovativo, migliorando l'efficienza, l'adattabilità, l'espansione del cliente, lotta alla spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per un sviluppo sempre più sostenibile.



**VERONAMERCATO®**  
I numeri per il futuro

Via Soavevia campagna 48 D/E  
37137 Verona  
tel. (+39) 045 8632112  
fax (+39) 045 8632112  
info@veronamercato.it

Il sistema di gestione di VeronaMercato è certificato secondo le norme



[www.veronamercato.it](http://www.veronamercato.it)

# SIMONE RONCOLETTA: UN POETICO CANTASTORIE DEI GIORNI NOSTRI

Simone Roncoletta è un cantautore e narratore veronese che da oltre vent'anni intreccia musica d'autore, poesia e racconti per dare voce a storie di resilienza, memoria e crescita interiore, con percorsi che si sviluppano tra arte e impegno civile, ed una particolare attenzione verso il mondo giovanile, l'inclusione e la cultura che funge da strumento di trasformazione. Tra le sue opere più rappresentative si segnala il brano *L'Albero della Vita*, ballata poetica e simbolica che dal 2021 è l'unica canzone italiana presente ininterrottamente nella playlist internazionale "Singer-Songwriter" di Jamendo. Proviamo a conoscerlo più approfonditamente.

**Veronese di nascita: quanto è stata importante la città di Verona nella sua crescita artistica?**

«Verona è stata la mia prima fonte d'ispirazione. Da bambino, le passeggiate in via Mazzini erano un continuo stimolo alla fantasia; ogni vetrina diventava una storia da inventare. Crescendo, ho fatto il volontario con Legambiente sui Bastioni e lì ho scoperto una Verona diversa, più fragile ma anche più viva. Verona è una città che si respira e si lascia ascoltare: ogni angolo ha avuto un ruolo nel mio percorso artistico.»

**Ci presenti lo spettacolo teatrale "Il fantastico viaggio di Momo - Il Cantastorie"?**

«È un reading musicale che unisce narrazione in rima e canzoni originali. Protagonista è Momo, un giovane cantastorie con la chitarra sulle spalle e un cappello a punta donato dalla Befana. Nel suo viaggio, alla ricerca dell'Albero della

Vita, attraversa mondi immaginari e poetici. Incontra personaggi iconici come Peter Pan, il Piccolo Principe, Sinbad il Marinaio, il Genio della Lampada e persino Primo Levi. Uno spettacolo pensato per bambini e famiglie, ma capace di toccare la sensibilità anche degli adulti, affrontando con delicatezza i temi del tempo, dell'ascolto e del potere della fantasia, come chiave per comprendere il mondo.»

**Si sente più un cantautore o un cantastorie?**

«Nasco cantautore, ma dopo 25 anni di attività con Il Cigno APS, sono diventato anche narratore. Scrivo canzoni, ma ogni brano è parte di una storia più grande. La musica è lo strumento, ma è la narrazione a dare il senso. La raccolta *Magicanzoni*, pensata proprio per accompagnare i più

giovani in un ascolto attivo e poetico, è ascoltabile su Spotify.»

**Ci parli de "Il Cigno APS"?**

«Il Cigno APS è un'associazione di promozione sociale fondata nel 2001 con Elisa Zoppei (madre di Simone ed apprezzata poetessa veronese) che si occupa di cultura, educazione e inclusione, con un'attenzione speciale verso bambini e ragazzi con DSA. Con il Cigno portiamo avanti progetti accessibili, creativi e pensati per arrivare a tutti. "Momo" nasce da questa visione: raccontare senza barriere.»

**Lei è molto attento e vicino al mondo dei giovani: cosa si sente di consigliare per vivere felici?**

«Smettere di correre dietro i cellulari e imparare ad ascoltarsi. Essere gentili con sé stessi. E non smettere mai di sognare: chi so-



gna, crea. Chi crea, vive due volte. A volte serve anche azzardare. A volte mi hanno "riso in faccia" per progetti socio-culturali che sembravano impossibili, ma ho imparato a cercare soluzioni e spesso, sono riuscito a realizzarli.»

**Quanto è stata importante per lei la musica?**

«La musica e in particolare modo la chitarra mi hanno salvato mentalmente. È il mio modo di dare senso al mondo. Rifugio e ponte, parola e respiro. Anche se non faccio parte del mainstream, ho sem-

pre seguito un percorso artistico coerente. Un momento speciale: il mio brano "L'albero della vita", scritto nel 2007 per la nascita di mio figlio, è un messaggio d'amore e speranza per le generazioni future.»

**Dove possiamo seguirla?**

«Su **Jamendo**: come Simone Roncoletta dove ci troverete oltre 100 brani, 125.000 ascolti e 16.000 download e su Spotify, oltre che i seguitissimi Social: **Facebook** e **Instagram** come Simone Roncoletta Cantautore.»

**Gianfranco Iovino**

## VERONENSIS

*Il libro del fotografo Leonardo Ferri con 130 ritratti di "Veronesi".*

Cambia la preposizione, ma resta il luogo: Verona. "Veronensis", una forma latina che accoglie "di Verona" e "da Verona", due forme che sembrano simili, ma non lo sono. La prima indica una provenienza stabile, un'appartenenza o un'origine, "essere originari di" o avere una caratteristica di quel luogo. "Da Verona" indica invece una provenienza come punto di partenza nel tempo e nello spazio.

"Veronensis" è il titolo della raccolta di 130 ritratti di Donne e Uomini "illustri" per il fotografo Leonardo Ferri, Toscano di nascita, ma Veronese, appunto d'adozione, un libro che è un Tempio, come quei progetti set-

tecenteschi che ideavano luoghi visibili per raccogliere la "Memoria degli uomini illustri", una sorta di Pantheon: bellissimo è quello dell'architetto settecentesco veronese Luigi Trezza conservato nella Biblioteca civica di Verona. Raccogliere le persone che siano "Veronensis" ha voluto dire per Ferri fissare nella memoria i tasselli di un cammino fatto in un luogo che lo ha accolto, esserne riconoscente, renderli visibili agli altri. Persone che fanno il luogo, la città, non solo chi vi è nato, ma chi ci vive da poco o lungo tempo, e che di quel luogo in qualche modo ne ha assunto un carattere, parte di quell'identità che forgia persone e luoghi in una reciproca corrispondenza.

Questo lavoro di Ferri è come un progetto architettonico, un Tempio appunto, qualcosa che si rende visibile, con la forma di libro, ma che non mette al sicuro quanti ne fanno parte pensando di essere illustri nel senso temporaneo di "famosi", là dove "l'esserci" sottolinea la responsabilità di una comunità, quella di ognuno nel proprio lavoro, imprenditore, creativo, architetto, commerciante, musicista che sia nel costruirla mettendosi in relazione con gli altri. Non solo un libro, ma una mostra a Palazzo Verità Poeta, in un allestimento che mette in relazione, ancora, i volti Veronensis rigorosamente in bianco e nero, con quelli affrescati sulle pareti del palazzo anti-

co: fili della storia di questa città. "Ho cercato di seguire l'istinto nel costruire il percorso in mostra: vicini per appartenenza che non è solo quella familiare o lavorativa, ma per affinità spesso elettive". Così Ferri rende visibile quell'invisibile filo che lega le persone di una comunità che hanno bisogno di un occhio esperto, capace di "cucire" ciò che spesso dimentichiamo di avere, il senso degli altri. Quasi duecento persone hanno partecipato all'inaugurazione della mostra che, purtroppo si è conclusa in due giorni, con il nobile obiettivo di esplicitare la finalità del progetto fotografico promosso dall'Associazione Culturale Historia, ovvero offrire



parte del ricavato della vendita del libro ad ABEO, l'Associazione di riferimento per il Reparto di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale della Donna e del Bambino di Verona.

"Non ho parole. - Ha detto Le-

onardo Ferri all'inaugurazione - Lasciatemi il tempo di focalizzare questa sala piena di persone, la mia Verona; un'emozione forte, che mi porterò dentro per sempre."

**Daniela Cavallo**

## "CONNETTORE A SECCO AL-FER"

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura: per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assetto la barra rimane fissa, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.

**IL VANTAGGI**

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i galleggianti.
3. Produttività massima.
4. Tutto il rivestimento non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono dispersi liquidi (il getto o bollaccia sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/mattatura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento.
10. In disacchiate speciali.
11. E' possibile la completa riconversione in origine.
12. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

**AL-FER** S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax, 045 8840780  
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: [al-fer@al-fer.it](mailto:al-fer@al-fer.it)

## Gli innovativi panettoni di Zaghis

La storia di Zaghis, da 8 anni entrata nell'orbita del Gruppo Fietta di Bassano del Grappa, è nata dal profumo dei dolci appena sfornati, dagli impasti lievitati con pazienza, dalla ricerca scrupolosa degli ingredienti del territorio e da un lievito madre che ancora oggi alimenta la sofficità delle sue creazioni. Ora Zaghis lancia una serie di panettoni non solo di grande qualità e innovazione ma anche con un packaging elegante e allo stesso tempo sobrio e raffinato, perfetto abbinamento per un regalo natalizio di prim'ordine. Linea classica, Vintege, al

pistacchio, al cioccolato, glassato, al limoncello, pere e cioccolato e altre delizie su cui spiccano i tre panettoni realizzati in collaborazione con Bottega, una delle più conosciute aziende vitivinicole. Un panettone alla grappa di Amarone, uno al Fragolino e un terzo al Gin-Co. Zaghis, come detto, fa parte del gruppo Fietta che vanta nel suo portafoglio marchi come Bolcato, Saporl & Piaceri, Trevisan, Bio Trevisan, Dolce Idea, una serie di prodotti di ricorrenza ma anche per tutto l'anno, primo fra tutti le Sfogliatine targate Bolcato.

**Giorgio Naccari**



## Ancora record alla Fiera della Polenta



325 i quintali di polenta servita, 130.000 i visitatori

Ancora un record di presenze per la Fiera della Polenta di Vigasio che ha chiuso domenica scorsa i battenti della 27ma edizione con 130.000 visitatori. Una manifestazione che ha fatto registrare il tutto esaurito nei fine settimana, in cui era aperta anche a pranzo dove numerosa in particolare è stata la presenza di famiglie. Le 12 cucine hanno servito 150 portate scelte dagli ospiti in buona parte utilizzando i due totem, i quali hanno permesso di smaltire l'afflusso alle casse. Notevole è stato poi la presenza di pubblico anche nei giorni delle estrazioni, il lunedì, martedì e da questa edizione anche il mercoledì, in cui ogni sera il premio più ambito era una tv da 55 pollici. Sessantacinque sono stati i quintali di farina di mais autoctona impiegata per la kermesse, da cui sono poi stati ricavati 325 quintali di polenta servita con vari abbinamenti. Come sempre gettonatissimo il classico piatto di polenta e baccalà, ma molto successo hanno riscontrato anche spezzatino con cervo e capriolo, baccalà mantecato, gnocchi con farina di mais, le pizze di cui è stata apprezzata la leggerezza, per quanto riguarda i dolci la sbrisolona con la grappa e la monoporzione amor di polenta.

“Un bilancio estremamente positivo e di questo devo ringraziare tutto lo staff, sia di cucina che di sala con un cen-

tinaio di ragazzi impegnati ai tavoli, così come la Sicur One che ha garantito il servizio di sorveglianza e sicurezza, per il grande impegno profuso nel corso dei 25 giorni della kermesse», commenta soddisfatto Umberto Panarotto, presidente di Vigasio Eventi, associazione che organizza la manifestazione. Precisando che “quest'anno abbiamo portato la capienza giornaliera a 4.500 persone proprio per poter soddisfare il grande afflusso di pubblico previsto. Il Palaspettacoli ha fatto poi registrare sempre il tutto esaurito, sia con le commedie così come con le serate con i DJ Yano e Walter Master oltre che con i musical”. Per quanto riguarda poi la provenienza dei visitatori, “come sempre abbiamo riscontrato presenze da tutto il Veneto e di molti turisti stranieri che, anche grazie al tempo favorevole, hanno soggiornato sul lago di Garda e in città in concomitanza con la nostra fiera”. Il valore aggiunto, conclude Panarotto, “è sicuramente la qualità del polenta, riprodotta senza ibridi, ma anche tutte le altre eccellenze veronesi proposte, utilizzando sempre prodotti di alta qualità. Ancora una volta, poi, la polenta messa in vendita è andata tutta esaurita, segno evidente che è molto apprezzata da chi poi vuole gustare anche a casa, in maniera particolare nel periodo invernale, uno dei piatti tipici della nostra tradizione”.

## Vino: settore in tenuta nei bilanci 2024, ma soffrono le medio-piccole

Un 2024 in lieve crescita, ma non per tutti. È questa l'istantanea scattata dall'annuale report sui bilanci delle imprese del vino stilato Studio Impresa - Management Di-Vino in partnership con il Corriere Vinicolo, che ha fotografato da un lato un mondo del vino capace di adattarsi strategicamente ad un contesto sempre più difficile e, dall'altra, un settore che avanza a diverse velocità. Se è vero che l'ultimo esercizio si è chiuso con un complessivo +2% dei ricavi (+0,7% al netto dell'inflazione) sui risultati 2023 e con un Ebitda al 10,5% in miglioramento del 7,4%, 415 im-

prese sulle 877 analizzate hanno perso redditività. E le performance sembrano variare soprattutto in base alla dimensione delle imprese. Stando allo studio - presentato oggi all'Università di Verona e pubblicato integralmente sul Corriere Vinicolo (n.36) -, a registrare i risultati migliori (+8,4% l'aumento sui volumi dei ricavi nel triennio 2022-2024) sono infatti le grandi imprese con più di 50 milioni di ricavi che, pur rappresentando solo il 6,27% del campione, realizzano più della metà dei 13,4 miliardi di euro complessivamente registrati dall'indagine per il 2024.

## Il Balletto Nazionale del Teatro dell'Opera Rumena riporta la magia di Cenerentola al Teatro Nuovo di Verona

Tra i grandi balletti classici non si può ignorare Cenerentola, composto fra il 1940 e il 1944 in tre atti con la musica di Sergej Sergeevič Prokof'ev, su libretto di Nikolaj Volkov e tratto dall'omonima favola di Charles Perrault. Il Balletto del Teatro dell'Opera Nazionale Rumena di Iasi, riporterà in scena l'incanto delle coreografie e dei costumi di questo indimenticabile balletto il 25 Dicembre 2025 alle ore 17.00 presso il Teatro Nuovo di VERONA.

La trama ripercorre quella della fiaba romantica resa celebre dai numerosi adattamenti cinematografici.

Cenerentola è orfana di madre, e vive con le crudeli sorellastre Arabella e Araminta e la matrigna, che la costringono a occuparsi delle faccende domestiche imponendosi su suo padre. Quando il principe organizza a palazzo un gran ballo che il principe ha organizzato

a palazzo, la giovane vorrebbe partecipare, ma non le è permesso. Tuttavia, una mendicante entra in casa loro a chiedere un'offerta: le due sorellastre la scherniscono, ma Cenerentola le offre un po' di pane e l'accompagna alla porta, e la vecchietta la ringrazia. La matrigna scorta le sorellastre, perfettamente agghindate, al ballo lasciando Cenerentola con la sua scopa a pulire in casa. La mendicante allora ritorna e, svelato il travestimento, si rivela essere una fata. Ella chiama così le fate delle quattro stagioni coi loro cavalieri e ricambia l'elemosina di Cenerentola con un incantevole abito da sera. Il solo limite che la magia avrà sarà lo scoccare della mezzanotte: Cenerentola dovrà infatti rientrare prima di quell'orario, perché a



quel punto l'incantesimo si dissolverà e da bella principessa tornerà nei propri umili panni. Magicamente Cenerentola viene condotta al ballo. A palazzo la festa è iniziata, e per ultima, accolta da una musica misteriosa, giunge Cenerentola. Viene subito scambiata per una principessa tanto è bella e raggiante; neppure la matrigna e le due sorellastre la riconoscono. Il principe resta colpito dalla sua bellezza e la incontra. Mentre la sala da ballo si svuota dei

partecipanti il Principe e Cenerentola si dichiarano il loro amore, ma, un giro di valzer dopo l'altro, Cenerentola scorda il limite dell'incantesimo che la avvolge. Sono i rintocchi della mezzanotte a riportarla in sé e quindi, all'improvviso, fugge via. Il principe, attonito, raccoglie la scarpetta che Cenerentola ha perso nella sua

corsa e si promette di ritrovare la splendida principessa che l'ha perduta. Cenerentola inizialmente si risveglia a casa confusa, incerta se ha sognato o meno il gran ballo, ma la risposta al suo dubbio arriva subito quando nel grembiule trova una scarpetta di cristallo. Arriva dunque un gruppo di giovani ad annunciare che il principe sta cercando la principessa cui appartiene la scarpetta in suo possesso. Araminta e Arabella, nonostante gli sforzi di tutti,

## Oltre 6,3 milioni di passeggeri e più di 46.000 voli: Volotea celebra i 10 anni della sua base di Verona

Nel 2025 il vettore registra un tasso di puntualità dell'86% e un tasso di soddisfazione dei clienti in crescita del 31%, a conferma della fiducia e dell'apprezzamento dei passeggeri veronesi.

Sono oltre 100 i dipendenti diretti impiegati a Verona nel periodo di alta stagione.

Nel 2026 Volotea si prepara a scendere in pista verso una nuova destinazione internazionale, Aalborg (Danimarca).

Verona, 13 novembre 2025 - Dieci anni di voli e di emozioni: dal 2015, anno in cui Volotea ha scelto Verona come una delle sue basi italiane, tra la compagnia aerea e lo scalo veronese è nata una vera e propria storia d'amore fatta di crescita e fiducia. In questo decennio, Volotea ha operato oltre 46.000 voli dall'aeroporto scaligero e trasportato più di 6.3 milioni di passeggeri da e per Verona, contribuendo a far conoscere la città e il suo territorio in tutta Europa e consolidando un rapporto sempre più forte con la comunità locale e le istituzioni. Non solo: se nel 2015 Volotea offriva un portfolio di 9 destinazioni verso 3 Paesi, con un organico che contava almeno 25 dipendenti nel periodo di alta stagione, dieci anni dopo - nel 2025 - il vettore è sceso in pista a Verona con 15 collegamenti verso 5 Paesi (Italia, Repubblica Ceca, Francia, Grecia e Spagna)

superando, nei mesi estivi, i 100 dipendenti diretti.

Un percorso di crescita sostenuto anche dai risultati di quest'anno: fino a ottobre 2025, Volotea ha trasportato presso l'aeroporto di Verona quasi 560.000 passeggeri, con un load factor - il tasso di riempimento dei voli - del 93%, segno di una domanda stabile. Nel corso dell'anno, la compagnia ha inoltre ampliato e rafforzato il proprio network: oltre all'introduzione dei collegamenti invernali per Bilbao e Siviglia, Volotea ha potenziato le frequenze verso Parigi Orly, che da quest'anno sono diventate giornaliere, e ha incrementato i voli per Barcellona, ora operati fino a cinque giorni a settimana, a conferma dell'impegno della compagnia nel garantire ai passeggeri veronesi collegamenti sempre più comodi, diretti e capillari verso le principali destinazioni europee.

Qualità e affidabilità: Volotea continua a crescere anche nei risultati operativi

L'impegno di Volotea per la qualità del servizio trova conferma anche nei risultati operativi registrati nel 2025. L'OTP15 - il parametro che misura la puntualità dei voli calcolando la percentuale di decolli e atterraggi effettuati entro 15 minuti dall'orario programmato - ha raggiunto l'86%, in crescita di quasi 10 punti percentua-



li rispetto al 2024, mentre la percentuale di voli operati con successo sul totale pianificato, ovvero il completion factor, si attesta al 99,3%, a testimonianza di un servizio sempre più affidabile ed efficiente.

## Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 96.24.47 Fax (+39) 045 86.49.743  
Ufficio Ricerche Ferroviarie - Tel. (+39) 045 86.20.124 Fax (+39) 045 96.25.10  
Informazioni, Uffici Direttivi e Tecnici - Via Sommacampagna, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

### Servizi informatici e tecnologici



Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 230 postazioni telefoniche.

Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing

13.000 email al giorno protette da spam

Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente

Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati

Più di 100 siti web gestiti

Creazione di software personalizzati, assistenza EDP specializzata

### Servizio intermodale



13.000 treni lavorati

Quasi 400.000 camion tolti dalla strada

Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

### Manutenzione e assistenza interportuale



Interporto Quadrante Europa

## GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE, CENTRO ANTIVIOLENZA AOUI

*Emergenza non solo sanitaria: 42 vittime nel 2024, 33 nel 2025 ad oggi*

Anche quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, il personale dell'Ospedale della Donna e del Bambino ha aderito all'iniziativa un 'Posto Occupato', riservando un posto concreto a tutte le donne vittime di violenza all'interno della hall del Polo Chirurgico Confortini, nei padiglioni 29 e 30, nella sala di attesa degli ambulatori e del Pronto Soccorso Ostetrico-Ginecologico.

Il Pronto Soccorso Ostetrico-Ginecologico di Borgo Trento è sede del Centro Antiviolenza che è Centro di riferimento provinciale per l'assistenza sani-

taria delle donne inviate anche dagli altri ospedali veronesi. Il Centro ha accolto in 15 anni più di 300 vittime di violenza, di cui 41 nel 2023, 42 nel 2024 e 33 nel 2025 fino ad oggi.

Come funziona il Centro Antiviolenza Aoui. Le donne vengono accolte in un ambiente appositamente allestito e separato dalla comune attività clinica, seguite da solo personale sanitario femminile con esperienza specifica nell'aiuto durante le prime fasi che seguono il dramma della violenza. La presa in carico multidisciplinare prevede le visite da parte di specialisti in malattie infettive, pedia-

tria e anche psicologia, con la collaborazione della Medicina Legale per aiutare la vittima nella ricostruzione di sé stessa. Proprio perché non si tratta mai di sola emergenza sanitaria, le donne vengono accompagnate da uno specifico percorso, che coinvolge tutte le professionalità del gruppo interdisciplinare 'Violenza Sessuale Femminile' (GIVSF): ginecologi, ostetriche, pediatri, psicologi, medici legali, infettivologi, anatomici e medici di Pronto soccorso. Le casistiche sono infatti molteplici e la rete di specialisti serve a tutelare con efficacia e tempestività le necessità delle

donne che hanno chiesto aiuto. Il Centro Aoui è in rete con le Forze dell'Ordine, il Centro Petra del Comune e l'Ulss9 Scaligera. La violenza di genere, infatti, ha una doppia valenza, sia di emergenza sanitaria sia di natura giuridica. L'impegno Aoui è permanente, sia con la



prevenzione e il riconoscimento di questo fenomeno sia con l'accoglienza e la cura quotidiana di tutte le donne vittime di violenza

Il percorso assistenziale a tutto campo. Questo percorso

diagnostico terapeutico e assistenziale prevede la possibilità di eseguire lo screening per infezioni sessualmente trasmesse, l'accesso alla profilassi farmacologica post-esposizione e alla contraccezione post-coitale.

## Un grande successo per i 60 anni del Frantoio Bonamini

Domenica 9 novembre, la "Seconda Giornata del Frantoiano - Festa dell'Olio 2025" ha festeggiato i 60 anni del Frantoio Bonamini trasformando la Val d'Illasi in una grande comunità unita per celebrare la cultura dell'olio extravergine di oliva di qualità. Oltre 1000 persone - famiglie, curiosi, appassionati e tanti bambini - hanno preso parte alla giornata, resa ancora più speciale da un sole limpido che ha accompagnato visite, degustazioni e racconti.

L'azienda ha aperto le porte dei propri uliveti e del Frantoio, offrendo un percorso guidato che ha permesso al pubblico di vivere con entusiasmo da vicino tutte le fasi della produzione.

Tra passeggiate negli uliveti, raccolta, pesatura, lavaggio, spremitura, filtrazione e imbottigliamento, gli ospiti, entrando nel moderno Frantoio 4.0 hanno potuto osservare da vicino la ricerca tecnologica e tutti i macchinari d'avanguardia (compresa la nuova tecnologia 2025 a gramole verticali) e scoprire il prezioso lavoro quotidiano e la filosofia sostenibile che negli anni hanno reso Frantoio Bonamini una delle realtà più premiate del Veneto e punto di riferimento internazionale per l'olio extravergine di oliva Veneto Valpolicella DOP.

L'originale esperienza senso-



riale del "Sesto Senso dell'Olio" ha permesso ai visitatori di approfondire colori, sentori e consistenze dell'extravergine Bonamini, imparando a riconoscerne qualità e freschezza.

Il percorso terminava nell'antico frantoio di famiglia e nello shop aziendale, dove i partecipanti hanno potuto degustare e acquistare gli oli (anche l'olio nuovo non filtrato in limited edition) e i prodotti della vasta gamma offerta da Bonamini.

Alle 16.00, il taglio della speciale torta realizzata con olio extravergine Bonamini e il brindisi finale hanno concluso una giornata di festa e gioia condivisa.

«Vedere più di mille persone nel nostro frantoio, famiglie e bambini tutti insieme a scoprire il mondo dell'olio extravergine, è stata una grandissima emozione. Questa è la prova che quando si raccontano con sincerità lavoro, tradizione e territorio, le persone rispondono con affetto e grande partecipazione. Grazie a tutti

coloro che sono venuti a festeggiare con noi questi 60 anni: li portiamo tutti nel cuore» ha dichiarato Sabrina Bonamini, ringraziando il pubblico e tutti i collaboratori dell'azienda che hanno reso possibile l'evento.

Soddisfazione profonda anche da parte del mastro olivicoltore Giancarlo Bonamini,

che durante la giornata ha guidato personalmente alcune delle visite: «Ogni olivo rappresenta una lunga storia e ogni goccia d'olio che nasce nel Frantoio Bonamini è un sapere antico che si tramanda da generazioni. Il grande successo di questo evento ci spinge a guardare avanti con ancora più impegno. Come mi ha insegnato mio padre continueremo a "Fare bene" a innovare, a proteggere la nostra terra e a produrre un olio extravergine di alta qualità che racconti la Val d'Illasi in tutto il mondo».

La Festa dell'Olio ha confermato ancora una volta il ruolo leader del Frantoio Bonamini come luogo di cultura e divulgazione. Un evento che ha unito le generazioni, accendendo curiosità e consapevolezza verso la qualità dell'olio extravergine italiano.

Un giorno di sole, gioia e scoperta, nel segno di una storia imprenditoriale d'eccellenza che da 60 anni porta valore al territorio e all'economia.

## La suola rossa che ha sedotto il mondo

La storia delle celebri suole rosse nasce nel 1992, nell'atelier parigino di Christian Louboutin. Durante gli ultimi ritocchi al modello Pensée, lo stilista rimase insoddisfatto della suola nera, che gli sembrava spegnere l'eleganza della scarpa. Poi, uno sguardo alla sua assistente che applicava uno smalto rosso acceso gli diede l'idea: impugnò la boccetta e colorò la suola. Il risultato fu sorprendente: la scarpa sembrò acquistare anima e carattere.

Da quel gesto improvviso è

nata una firma inconfondibile. La suola rossa oggi rappresenta la forza creativa della Maison: un simbolo di passione, audacia e lusso moderno. Chi indossa Louboutin porta con sé un segno distintivo, un modo di camminare che parla di sicurezza e stile.

Ma il rosso ai piedi ha radici antiche. Nel Seicento, sotto il Re Sole, i tacchi rossi erano riservati ai membri dell'alta nobiltà, emblema di rango e potere. A Versailles i talons rouges segnavano il confine tra l'élite e il resto della società, una moda

che presto si diffuse in tutta Europa. Oggi, come allora, quel tocco di rosso continua a raccontare una storia di stile, potere e seduzione - una storia che Christian Louboutin ha saputo rendere eterna.

Valentina Di Marco



## Mercatini, tradizione e pista di pattinaggio sull'acqua: si accende la magia del Natale a Bardolino

Bardolino si prepara ad accendere la magia delle feste con una delle manifestazioni più attese da abitanti e visitatori: il "Natale a Bardolino", che quest'anno sarà in programma dal 22 novembre 2025 al 6 gennaio 2026. Un'edizione, quella promossa dal Comune e dalla Fondazione Bardolino Top, che propone un calendario ricco di eventi, mercatini, spettacoli e attività per grandi e piccoli, che trasformerà il lungolago e il centro storico in un autentico villaggio natalizio, dove l'atmosfera natalizia incontra la tradizione e l'ospitalità.

Il Mercatino di Natale, cuore pulsante della manifestazione, verrà inaugurato ufficialmente sabato 22 novembre al Parco Carrara Bottagisio e animerà il lungolago di Bardolino con le sue caratteristiche casette, aperte dalle 10.30 alle 19 nei weekend di novembre e dicembre e tutti i giorni dal 19 dicembre al 6 gennaio. Non mancheranno le attrazioni che da anni rendono unico l'evento: la grande pista di pattinaggio sull'acqua, in riva al lago, la ruota panoramica, la slitta 3D Cinema Visione, la giostra dei cavalli, i giochi nel parco e il suggestivo Presepe



subacqueo, allestito nei porti di Bardolino e Cisano.

"Il Natale a Bardolino è da anni una rassegna che unisce la comunità e accoglie con calore migliaia di visitatori sul nostro lago. Anche quest'anno proponiamo un programma con eventi, spettacoli e momenti di tradizione, pensati per immergere le persone nella magia natalizia - evidenzia il sindaco Daniele Bertasi -. È una manifestazione che rappresenta pienamente l'identità del nostro territorio: accogliente, vivace e profondamente legata alle proprie radici".

Il presidente della Fondazione Bardolino Top Enrico Montresor e l'assessore alle Manifestazioni e delegato alla

Fondazione Mirco Fraccarolli sottolineano: "Natale a Bardolino è una manifestazione che cresce di anno in anno, grazie alla collaborazione tra istituzioni, associazioni e operatori del territorio. Il nostro obiettivo è offrire un'esperienza completa: un villaggio natalizio che sappia emozionare famiglie, bambini e turisti, tra luci, musica, mercatini e spettacoli di qualità. L'edizione 2025, che vede la novità della pista di pattinaggio posizionata in riva al lago, conferma la volontà di valorizzare Bardolino anche nei mesi invernali, trasformando il nostro lungolago in un palcoscenico unico sul Garda, dove tradizione e innovazione convivono in perfetta armonia".

## MOLTO PIÙ DI "FIERACAVALLI" 2025...

Come ogni anno, con l'entusiasmo di una ragazzina mi accreditato alla manifestazione per poter presenziare e, solitamente, organizzo le mie giornate unendo volontariato e giornalismo.

Alle 11 del primo giorno, dopo l'arrivo delle varie figure politiche e istituzionali, sono entrati il Presidente Luca Zaia e il Vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini.

Indietreggiando, un po' intimidita ma sorridente, ho accolto il nostro Presidente uscente, che con una mano ha fermato Salvini per scattarci il nostro ormai consueto selfie annuale. Salvini, quasi ridendo, ci ha scattato la foto con il mio cellulare, regalandomi quell'emozione di cui anche io, che scrivo per lo più di sociale e disabilità, ho bisogno per sentirmi apprezzata e poter proseguire.

Vestita della loro positività, ho continuato la mia avventura all'interno della 127ª edizione di Fieracavalli, che non è solo una fiera, ma l'evento più importante al mondo capace di unire la passione per l'universo equestre con tutto ciò che lo circonda e lo alimenta.

Come da tradizione, entro nel primo padiglione, dove è stata allestita l'area "Riding Together" per promuovere discipline equestri inclusive: spazi e

arredi pensati per persone neurodivergenti e i loro accompagnatori, aree con pony pronti a farsi accarezzare e associazioni del nostro territorio impegnate nelle attività assistite a cavallo. All'esterno, quest'anno, non c'è alcuna presenza di volontari dedicati a portare in carrozza gruppi di persone con disabilità: con mio rammarico non è stato possibile organizzare nulla per loro, nemmeno una piccola gita. Mai, in tanti anni, avevo visto così tanta gente da avere difficoltà a muovermi persino io, che sono normodotata.

Ogni padiglione ospita temi differenti.

Entrata nel secondo, quello del M.I.F.A.S., mi accoglie una tavola meticolosamente imbandita, rappresentazione perfetta della nostra cucina italiana,



regina nel mondo e candidata a patrimonio UNESCO, come benvenuto nell'area dei padiglioni regionali.

Invitata dalla Regione Puglia a degustare un pranzo di assaggi tipici, mi sono accomodata accanto alla dott.ssa Marica Posa e a Domenico Campanile, dirigenti regionali incaricati di promuovere il territorio che la rappresentavano.

Dalla selezione di antipasti fino al dolce, la squisitezza del cibo servito è stata motivo d'orgoglio, e l'accoglienza, il miglior biglietto da visita.

Ogni sera la manifestazione si chiude con lo spettacolo più atteso: il Galà d'Oro.

Artisti di fama internazionale provenienti da tutto il mondo si alternano in 12 numeri diretti da Antonio Giarola e Linda Tavezzin.

L'aria vibra, la musica incalza, e la voce narrante accompagna lo spettatore per tutta la durata dello show.

Caroselli, dressage, lavoro in libertà e danza si susseguono, lasciando il pubblico estasiato da tanta "Bellezza", titolo quanto mai appropriato.

Preponderante è l'unione tra uomo e cavallo: commoventi l'amore e la fiducia che li legano, rendendo possibile una coordinazione quasi perfetta. Quest'anno è stato dato ampio spazio ai reggimenti delle forze dell'ordine, per contrastare con arte e sensibilità la complessità del periodo storico che stiamo vivendo: il Carosello del 4° Reggimento Carabinieri, la Fanfara della Polizia con il Gruppo Italiano Attacchi e una sfilata di bandiere di numerosi Paesi come simbolo di Pace.

Poi lo spettacolo si fa silenzio, perché è arrivata la fine: centinaia di zoccoli battono il tempo dell'ingresso dei Carabinieri a cavallo, mentre la musica dell'"Inno di Mameli" ci fa alzare tutti, commossi e fieri della nostra identità nazionale. La voce del presentatore saluta il pubblico ricordando che lo spettacolo è stato dedicato ai tre Carabinieri Marco Piffari, Valerio Daprà e Davide Bernardello, che hanno perso la vita nel tragico epilogo di



Castel d'Azzano il 14 ottobre 2025.

Purtroppo quest'anno, per la prima volta dopo tante edizioni in cui ero stata invitata ai tavoli dell'ufficio stampa del Gran Galà, l'Ente Fiera non mi ha ritenuta all'altezza di presenziare.

Devo quindi personalmente ringraziare per l'invito, che mi ha permesso di portarvi testimonianza, uno dei principali sponsor, sempre sensibile alla "Bellezza" e ai valori della vita: BMW Fimauto Verona, nelle persone del titolare Sig. Bonetti, del direttore Sig. Disconsi e del commerciale Sig. Pezzano. A Fieracavalli sono presenti 2.200 cavalli di oltre 60 razze, distribuiti in 12 padiglioni e 6 aree esterne; 35 associazioni allevatorie e 700 aziende espositrici provenienti da 25 Paesi, in una grande sinergia tra istituzioni nazionali e locali, con un fitto programma di spettacoli, laboratori e animazioni dentro e fuori i padiglioni.

Qui sportivi, appassionati e allevatori provenienti da ogni parte vivono un'esperienza che parla di turismo, benessere, business e, più marginalmente, di temi sociali, condividendo l'idea che l'equitazione non sia solo una disciplina, ma cultura, esperienza e stile di vita.

Un settore in crescita, capace di rigenerare territori e comunità, promuovendo un modo di vivere più autentico e a contatto con la natura.

Dal 6 al 9 novembre si è tenuta la 127ª edizione di Fieracavalli 2025, la cui prima edizione risale al 1898. Da allora, con numeri sempre in crescita, si è chiusa quest'anno con oltre 140.000 visitatori provenienti da 79 Paesi.

E c'ero anch'io, la giornalista veronese che rappresenta il sociale e la disabilità: temi che, agli occhi del mio Presidente uscente Luca Zaia, hanno ancora una qualche rilevanza.

**Gisela Rausch Paganelli Farina**  
gisela.rausch1@gmail.com

## Sono trascorsi 10 anni dalla fondazione della Pietro Casagrande Onlus, oggi ETS

L'Associazione nasce nel settembre 2015, dopo la morte di Pietro all'età di 25 anni, per una rara forma di tumore.

I suoi più cari amici, colpiti dalla forza d'animo con cui ha affrontato la malattia, restando fino all'ultimo un punto di riferimento della compagnia, ha dato vita all'iniziativa, affiancati di genitori di Pietro.

Nasce così, dall'affetto e dall'unione di chi ha condiviso momenti belli e momenti difficili dell'esistenza, la proposta di portare avanti un progetto in ricordo di un caro amico.

Ambito di attività e mission Il fine dell'associazione è di raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica nell'ambito delle malattie oncologiche, poco interessanti per le imprese e per le istituzioni che limitano le risorse impegnate in questo settore. Oppure per l'acquisto di strumenti, ausili e apparecchiature privilegiando il Reparto di Oncologia del Policlinico di Verona, dove Pietro

è stato curato.

La raccolta dei fondi avviene in occasione di eventi, incontri e altre manifestazioni che vengono periodicamente proposti sul territorio.

Progetti SERVIZIO DI PSICONCO-

LOGIA

L'Associazione devolve ogni anno 20.000 euro al reparto Oncologico del Policlinico di Borgo Roma per sostenere il supporto Psiconcologico, che prevede la figura di uno psicologo interamente dedicata

ai pazienti e ai familiari. Il servizio di supporto psicologico offre uno spazio a disposizione della persona e la sua famiglia per affrontare, elaborare ed esprimere la propria sofferenza emotiva.

PROGETTO DI ONCOGE-

NETICA

Individuazione dei soggetti di età inferiore ai 50 anni, a rischio familiare di carcinoma della mammella/ovaio. Successivamente, il riconoscimento all'interno della popolazione studiata dei soggetti portatori di mutazione dei geni BRCA 1 e 2.

PROGETTO CONVIVIO NEL CUORE DELL'ONCOLOGIA

Convivio è un'attività che si svolge all'interno dell'Unità

di Oncologia del Policlinico di Borgo Roma, con l'intento di umanizzare l'assistenza con un intrattenimento offerto a pazienti, familiari, accompagnatori per impegnare in modo istruttivo e ricreativo i tempi di attesa e esecuzione delle terapie antitumorali, fornendo un'occasione di distrazione dalle ansie correlate alla malattia e al contesto ospedaliero. BANDO PER ASSEGNAZIONE DI QUATTRO PREMI ALLA RICERCA nell'ambito delle ricerche oncologiche di base

Nell'ambito delle sue attività e dei suoi scopi istituzionali e statutari, la Pietro Casagrande Onlus, ha promosso e supportato economicamente l'impegno di giovani Ricercatori Veneti, interessati e coinvolti nella Ricerca oncologica di base. Per l'edizione dell'anno 2023 con il sostegno della famiglia Culetto con il marito Eros e di Gruppo Mastrotto con i suoi dipendenti.

Per l'edizione dell'anno 2024 con il sostegno del marito di Paola Stefanello (fondatrice di B-Happy), il Prof. Luca Magri e di Rotary Club Verona Est e Verona Nord.



# L'abbonamento al bus?

Meglio

online!

con ZERO coda!



e se lo fai  
annuale

- ✓ Tessera Mover gratis\*
- ✓ Fai tutto con l'App\*
- ✓ 30% di risparmio
- ✓ Bike Sharing\*

\*solo online



Tutte le info su  
[www.atv.verona.it](http://www.atv.verona.it)

 **atv** Azienda  
Trasporti  
Verona Spa